

Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli Enti locali
anno VIII numero 1 > Gen./Febb. 2009 > € 6,00
www.strategieamministrative.it



strategie amministrative

da Wall Street a Maccastorna

Come prendere il toro per le corna

- > I Comuni raccontano
- > I provvedimenti anti-crisi
- > Dalla parte dei più deboli:
esperienze locali

ZUCCHETTI È IL PARTNER UNICO
per la Pubblica Amministrazione perché è in grado di offrire:

SOLUZIONI
SOFTWARE
SVILUPPATE
SPECIFICAMENTE
PER LA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE
WEB NATIVE,
GIÀ DAL 1999

IN GRADO DI
MASSIMIZZARE
L'EFFICIENZA E DI
RIDURRE LA SPESA

ORIENTATE
ALL'E-GOVERNMENT

IDEALI
PER UNA PA
TRASPARENTE,
PIÙ VELOCE E
PIÙ VICINA AL
CITTADINO

ZUCCHETTI DISPONE DI UN'OFFERTA AMPIA E INTEGRATA
in grado di rispondere a tutte le esigenze di un target diversificato.

**SOLUZIONI PER COMUNI
E ALTRI ENTI**

- URBI, SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO
CON STRUMENTI DI REPORTING
- PORTALI INTERATTIVI
- GESTIONE MENSE SCOLASTICHE
- HR PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- POSTALIZZAZIONE E MESSAGGISTICA UNIFICATA
- ARCHIVIAZIONE DOCUMENTALE, SICUREZZA,
GESTIONE PRIVACY

SOLUZIONI PER AZIENDE PUBBLICHE

ERP PER LA GESTIONE DELLE PROBLEMATICHE
ECONOMICHE - GESTIONALI DI AZIENDE SPECIALI,
EX MUNICIPALIZZATE, SOCIETÀ DI SERVIZI COMPARTICIPATE,
ISTITUZIONI COMUNALI

ZUCCHETTI È L'UNICO PARTNER
CON UN'OFFERTA A 360° PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Un concorso tra i Comuni lanciato da Strategie Amministrative

Come state affrontando la crisi?

di Giulio Gallera



I Comuni sono le istituzioni più vicine al cittadino e da sempre intercettano le esigenze che emergono nelle loro comunità prima di tutti gli altri e colgono le difficoltà che vivono i cittadini con tempestività.

Per questa ragione i Comuni sono le istituzioni che prima di altre e con maggiore efficacia, e molte volte maggiore creatività, predispongono risposte concrete alle criticità che emergono nella propria comunità.

In un momento storico caratterizzato da un grave crisi economica accompagnata da una rilevante crisi finanziaria i Comuni hanno già incominciato a deliberare ed attuare interventi a sostegno delle famiglie, dei disoccupati, dei lavoratori e delle piccole e medie attività produttive.

Strategie Amministrative vuole offrire a tutti i Comuni della Lombardia la possibilità di esporre le iniziative che hanno messo in campo e stanno attuando per aiutare i propri concittadini e le attività produttive presenti nel proprio territorio. Con questo scopo abbiamo deciso di organizzare il Premio Strategie Amministrative con cui premiare i Comuni che hanno approvato ed attuato le azioni amministrative più efficaci per aiutare le proprie comunità ad affrontare e superare la crisi economica.

I Comuni possono inviare al nostro indirizzo le delibere approvate sul tema indicato ed una relazione attestante gli effetti ed i risultati di tali iniziative.

Il concorso si concluderà nel mese di ottobre e la premiazione avverrà in occasione della sessione autunnale di RisorseComuni. Fino ad ottobre, ogni mese, sulle nostre pagine pubblicheremo alcune delle iniziative e delle proposte attuate dalle Amministrazioni Comunali lombardi così da poter rappresentare anche un utile suggerimento per le altre istituzioni locali. ▀

Raccontateci così le vostre idee

- > **L'iniziativa di Strategie Amministrative è rivolta a tutti i Comuni della Lombardia, che potranno segnalare alla redazione le iniziative attuate in questi mesi per aiutare i propri cittadini e le realtà produttive presenti sul territorio a fronteggiare la crisi economica in atto. Le segnalazioni possono essere inviate via mail all'indirizzo redazione@strategieamministrative.it oppure attraverso il sito internet www.strategieamministrative.it nella pagina dedicata all'iniziativa. Le segnalazioni più interessanti saranno pubblicate sulla rivista, per questo è importante indicare il referente comunale da contattare per approfondimenti e richieste di informazioni.**

Servizi di consulenza e gestione progettuale

Informazione, controllo, esecuzione

Controllo della sicurezza, monitoraggio ambientale, rispetto dei tempi e dei costi previsti, qualità dei lavori e delle opere, progettazione integrata con le esigenze del territorio: le gran di opere di ingegneria possono essere una risorsa male per il Paese, una soluzione per lo sviluppo sostenibile, uno spazio di lavoro tutelato e rispettato, un centro di sviluppo di saper e tecnologie. Basta farlo in modo trasparente, responsabile e condiviso, il lavoro di SPM consulting è quello di portare l'eccellenza tecnologica a servizio dell'efficienza costruttiva, sviluppare opere pensate nel rispetto dell'ambiente e raggiungere la massima sicurezza nei cantieri. Perché l'alternativa non è tra lo sviluppo e la sostenibilità, ma tra la responsabilità e l'indifferenza.

Attività

- > Progettazione e realizzazione di infrastrutture civili
- > Certificazione di conformità per le opere di ingegneria
- > Monitoraggio ambientale
- > Direzione lavori
- > Gestione progettuale e strategica
- > Alta sorveglianza, gestione documentale e informativa
- > Piattaforma IT per il controllo, la gestione e la documentazione delle attività





Mensile di notizie e commenti per amministratori e funzionari degli enti locali

Anno VIII numero 1 > gennaio-febbraio 2009

A cura di

Lo-C.A.L.

associazione promossa da Anci Lombardia e Legautonomie Lombardia in collaborazione con Upel

Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

Vicedirettori

Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero

Luciano Barocco, Giuseppe Bazzoni, Gianfranco Bertani, Cristina Capetta, Angela Fioroni, Giulio Gallera, Lorenzo Guerini, Luigi Macchi, Sergio Madonini, Lucio Mancini, Giuseppe Maserati, Francesca Minniti (grafica), Luigi Mori, Ferruccio Pallavera, Bernarda Ricciardi, Lauro Sangaletti, Pier Attilio Superti, Giampiera Vismara

Segreteria di redazione

Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione

e-mail redazione@strategieamministrative.it

tel. **02.26707271** fax **02.25362042**

posta via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese - MI

Edizione on-line

www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

Redazione

Sergio Madonini - Lauro Sangaletti

Massimo Simonetta

Pubblicità

Concessionaria esclusiva

Ancitel Lombardia Srl

via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese (Mi)

tel. 02 26707271

e-mail pubblicita@ancitel.lombardia.it

Abbonamenti annuali

Singoli: euro 40,00

Cumulativi (minimo 10 copie): euro 20,00

La rivista si vende solo per abbonamento

Modalità di sottoscrizione

presso le librerie specializzate, le concessionarie autorizzate o direttamente presso l'editore telefonando al n. 02 26707271

Editore

Ancitel Lombardia Srl

P.zza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto grafico

Francesco Camagna

Impaginazione

Globe Comunicazione s.r.l.

Stampa

Arti Grafiche Fiorin Via del Tecchione, 36

San Giuliano Milanese

Distribuzione

La rivista viene inviata in 30.000 copie agli amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti Locali aderenti a Anci, Legautonomie e Upel della Lombardia

Registrazione

Tribunale civile di Milano

n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 09 febbraio 2008

Come state affrontando la crisi?

di Giulio Gallera..... 3

> dossier finanziaria

Sindaci prepariamoci al peggio trasformando i sogni

in solidarietà di Ferruccio Pallavera..... 7

Patti di stabilità troppo alti di Lorenzo Guerini..... 8

Apri il portale per fare il bilancio di Pier Attilio Superti..... 11

Per il declassamento catastale delle industrie

ultima chiamata di Giuseppe Maserati..... 12

Queste le misure del Governo..... 16

Sapete chi farà i conti con la crisi?

Gli enti locali saranno presi d'assalto di Angela Fioroni..... 18

Non fidatevi delle chiacchiere:

informatevi, leggete a cura di Lauro Sangaletti..... 21

Un progetto per aiutare chi è solo e ha superato

i settantacinque anni di Bernarda Ricciardi..... 22

Agevolazioni tariffarie sull'energia

per le famiglie con meno di 7500 euro di Luciano Barocco..... 24

Per evitare il dramma di chi deve pagarsi

la casa due volte di Lauro Sangaletti..... 26

> primo piano

Buon Compleanno Anci Lombardia,

30 primavera spese per i Comuni di Luciano Barocco..... 28

> lavori in comune

C'è un piano regionale per l'amianto

a cura di Luigi Mori, Cristina Capetta, Luigi Macchi, Gianfranco Bertani..... 31

Non ci sarà il taglio del 50% delle scuole sotto dimensionate

a cura di Giampiera Vismara..... 34

2012, casella di posta elettronica disponibile

per tutti i cittadini di Sergio Madonini..... 36

I Comuni siglano accordi per il 2015

l'Expo non li troverà impreparati di Angela Fioroni..... 38

L'oro azzurro non fa dormire i sindaci: creato uno sportello

per il gas metano..... 38

> dalle associazioni

Case popolari, così proprio non va: disattese

le richieste dei Comuni

di Giacomo Bazzoni..... 46

Decisioni e sentenze

a cura di Lucio Mancini..... 49

Aggiornamenti



Audio e Video notizie



Archivi e Ricerche



Interattività



.it

www.strategieamministrative.it

Si allunga la coda di chi si reca a bussare alla porta dei municipi

Sindaci, prepariamoci al peggio trasformando i sogni in solidarietà

di Ferruccio Pallavera

Signori sindaci, prepariamoci al peggio. Le prospettive per l'Italia sono "tetre". La ripresa economica, ammesso che ci sia, sarà "debole e lenta". Pochi giorni fa il Fondo Monetario Internazionale, raggelando chi si aspettava parole di incoraggiamento per il futuro, ha confermato due anni di recessione, con il pil 2009 in contrazione del 2,1% e quello 2010 dello 0,1%. Il rapporto-deficit pil tornerà quest'anno sopra il 3% "a causa del deterioramento dell'economia", mentre il debito salirà a livelli preoccupanti.

Passerà, in rapporto al Pil, dal 105,7% precedentemente previsto per quest'anno, al 109,3%. A fine 2007, il debito italiano si era fermato al 104,1%, mentre nel 2010, a politiche immutate, dovrebbe salire ancora al 110,3%. Nel 2009 il deficit pubblico italiano dovrebbe essere ancora in ascesa, dal 2,8% precedentemente stimato, al -3,8%. La cifra è contenuta nelle previsioni intermedie pubblicate dalla Commissione Europea.

E non è tutto. La stessa Commissione europea ha tagliato in modo consistente le previsioni sull'economia dell'area euro e dell'Europa a 27. Per il 2009 Bruxelles stima una contrazione del pil dell'1,9% per i paesi euro rispetto alla precedente stima di +0,1% mentre nel 2010 il pil tornerà a mostrare un andamento positivo con un +0,4%. Una modesta ripresa viene immaginata solo nel 2010 con un'economia in espansione dello 0,4%, riducendo la precedente stima dello 0,9%.

Dulcis in fundo, la Commissione mette poi in evidenza che "la situazione dei mercati finanziari è ancora lontana dal normalizzarsi". E "il settore bancario è nell'occhio del ciclone, i costi di finanziamento stanno aumentando ed i prestiti al settore privato sono in contrazione in particolare nei confronti dei cittadini". Cosa dovremo aspettarci in Lombardia?

Una brusca perdita di posti di lavoro, un'ulteriore impennata della cassa integrazione, un'infinità di aziende che chiuderà i battenti. Ai giovani che già annaspavano alla ricerca di una prima occupazione si aggiun-

geranno le persone di tutte le età che hanno perso o perderanno il posto di lavoro. Chi non potrà più pagare la rata del mutuo della casa rischierà di finire per strada, come già sta avvenendo.

Nei Comuni medi o piccoli - che costituiscono l'ossatura dei municipi di Lombardia - saranno i sindaci e gli assessori ai servizi sociali ad affrontare gli aspetti immediati della crisi. Saranno i primi cittadini a reggere un'emergenza che, più che un'ondata, diventerà uno tsunami.

Si allungherà in modo impressionante la coda di quanti busseranno alla porta degli uffici comunali chiedendo un aiuto immediato. Saranno richieste di contributi economici, di sostegno per il pagamento delle bollette del metano e del gasolio, di esenzione dei buoni pasto della scuola, di assistenza per far fronte alla spesa al supermercato.

Tra novanta giorni si vota per rinnovare un migliaio di consigli comunali di Lombardia. L'imminenza elettorale ha impedito la predisposizione di piani concreti e di ampie prospettive in grado di affrontare la crisi a livello locale. In attesa di quanto scaturirà dalle urne il 6 e 7 giugno, spesso si è rimasti al palo, rinviando misure

di grande spessore. L'arrivo di nuovi sindaci e nuove giunte municipali, molte delle quali avranno bisogno di un periodo di rodaggio prima di entrare nel pieno della propria operatività, rischia ulteriormente di rimandare progetti concreti in grado di contrastare la crisi, che alla porta dei municipi si farà sentire in maniera pesante.

Nelle pagine che seguono Strategie Amministrative presenta ciò che stanno realizzando alcuni Comuni in questo settore. Siamo disponibili a dare risalto a iniziative originali o particolari che fossero state avviate in altre realtà di Lombardia: fatecele pervenire. Chi sta battendo strade nuove con successo non lo tenga per sé, le proposte di pochi possono diventare quelle di molti, facendo coesione e costruendo solidarietà saremo in grado di superare anche la crisi più nera. ■



I Comuni rappresentano il 65% degli investimenti pubblici in Italia

Patti di stabilità? Troppo alti

di **Lorenzo Guerini** > presidente di Anci Lombardia

I Comuni sono stati in questi anni i soggetti istituzionali che hanno investito di più, sia rispetto allo Stato che alle Regioni e Province.



Tutti i dati ormai concordano nel sottolineare questo aspetto. I Comuni rappresentano il 65% degli investimenti di questo nostro Paese ed hanno contribuito più degli altri livelli istituzionali al risanamento delle finanze pubbliche.

Ne consegue che in una situazione di crisi sarebbe logico sostenere chi è capace di effettuare investimenti pubblici che hanno una funzione anticiclica.

Invece i Comuni sono alle prese con obiettivi del patto di stabilità troppo alti: 1,3 miliardi nel 2009; 2,5 nel 2010, 3,3 nel 2011. Se le cose restassero così la conseguenza sarebbe non solo ridurre gli investimenti come testimonia il rapporto IFEL, che indica una riduzione da 18 a 13,5 miliardi di Euro, ma addirittura bloccarli e non poter garantire servizi alla persona che hanno permesso di mantenere coese socialmente le nostre città e far fronte ai periodi di difficoltà economica delle famiglie.

Eppure i Comuni sono stati il livello istituzionale che ha contribuito al risanamento diminuendo la spesa e superando gli stessi obiettivi a loro proposti.

Inoltre, come purtroppo ormai si ripete ogni anno, le regole del patto di stabilità a complicano le cose e ad impediscono ai Comuni di spendere per investimenti nonostante abbiano le risorse in cassa dovute ad esempio agli avanzi di amministrazione. Sempre nel rapporto IFEL si indicano in 15 miliardi i fondi propri che i Comuni potrebbero utilizzare da subito.

Né, a nostro parere, è positivo quanto previsto dal testo della finanziaria che esclude le penalizzazioni previste per chi non rispetta il patto a causa di spese per investimento che sono autorizzate dal Ministero de l'Economia. In tempi di federalismo è proprio coerente che gli investimenti dei Comuni debbano essere approvati da un ministero! Si decida, invece, quale è la parte di investimenti che i comuni possono attuare utilizzando i propri avanzi e i propri residui passivi e lasciamo a loro decidere quale opera realizzare nell'interesse della propria comunità dando, così, con-

creta attuazione a quanto prevede l'odg approvato dal Parlamento sull'esclusione dal patto delle spese di investimento dei Comuni.

Negli anni scorsi abbiamo avanzato la proposta di costruire un patto di stabilità a livello regionale che potesse meglio aderire alla specificità dei Comuni di un determinato territorio. Oggi, sia con la L. 133/08 sia con il disegno sul federalismo fiscale, questo è possibile. È possibile cioè adattare criteri e modalità del patto a livello regionale attraverso un necessario consenso del mondo delle Autonomie Locali. È una sfida per le stesse Anci regionali che vogliono sperimentare questo percorso. In alcune regioni, a partire dalla Lombardia, si è aperta la strada istituendo un apposito tavolo di confronto per elaborare proposte.

Siamo ormai abituati a comportamenti dello Stato che non brillano certo per coerenza. Mentre da una parte si discute finalmente in modo concreto di federalismo fiscale e di "carta delle Autonomie" che dovrebbe definire le funzioni fondamentali dei diversi livelli di governo locale, dall'altra non solo si toglie ai Comuni l'I-CI, cioè la tassazione immobiliare che in tutta Europa caratterizza i Comuni, ma non gli si riconosce nemmeno la compensazione dell'intera cifra come pure era



stato assicurato dal Governo. Questo mette in gravissima difficoltà i Comuni che si trovano cambiate le regole in corso d'anno.

La finanza locale è stata messa in crisi anche dai tagli dovuti ai presunti risparmi dei costi della politica che sono stati come avevamo detto inferiori alle previsioni mentre i tagli sono rimasti per intero. Nonostante questo si continua a ritenere che i Comuni siano un centro di sprechi ignorando sia quali sono i compensi dei consiglieri comunali sia che il vero costo della politica è rappresentato dal sovrapporsi di compiti, funzioni e responsabilità che allunga a dismisura i tempi di ogni realizzazione e che impedisce di individuare con certezza, da parte del cittadino e dell'impresa, chi ha la responsabilità di fare e decidere. Siamo sempre disponibili a ragionare anche sulla riduzione del numero dei consiglieri comunali e delle giunte purché all'interno di un provvedimento complessivo e che investa anche gli altri livelli istituzionali a partire dal parlamento e dai Consigli regionali.

Per non parlare della preoccupazione che abbiamo quando vediamo i tagli al fondo sociale che ricadrà direttamente sui Comuni con una decurtazione dei servizi offerti. Si può continuare a tagliare ancora? Si sappia però che non si potrà chiedere ai Comuni di svolgere servizi per cui non ci sono risorse.

Nella discussione sul federalismo fiscale noi chiediamo che ai Comuni venga riconosciuta autonomia impositiva, che non si torni ad una finanza derivata che deriva risorse dai trasferimenti statali, che ai Comuni vada una imposta che razionalizzi quelle che oggi gravano sulla casa e una compartecipazione all'Irpef e all'Iva. Il movimento dei sindaci del Veneto ha avanzato la proposta che, in attesa della realizzazione del federalismo fiscale, ai comuni venga riconosciuta la compartecipazione dell'Irpef al 20%. Noi condividiamo spirito e scopo della proposta e pensiamo debba essere messa al centro delle riflessioni e delle valutazioni da fare col governo insieme alle necessarie perequazioni in modo da non lasciare sole e in difficoltà intere zone del paese. Si può discutere sulla percentuale, se del 20 o del 15, ma è giusto mettere al centro l'esigenza di autonomia finanziaria dei Comuni.

Sosteniamo che insieme al federali-

simo fiscale ci sia l'attuazione anche del federalismo istituzionale, che oltre alla sussidiarietà orizzontale si pratici anche la via della sussidiarietà verticale: si individuino le funzioni e le responsabilità dei diversi livelli di governo superando sovrapposizioni di compiti e funzioni e restituendo lo scettro delle scelte a chi viene eletto dai cittadini e non ad apparati burocratici. Abbiamo valutato positivamente sia il testo sul federalismo fiscale sia quello presentato sulla "Carta delle autonomie" anche se presentano tuttora forti genericità. Nella discussione parlamentare alcuni punti sembra si stiano chiarendo, primo tra tutti quello di assicurare l'autonomia finanziaria ai comuni. Non faremo certo mancare il nostro contributo a definire i criteri e l'attuazione del federalismo fiscale e di quello istituzionale a partire dal superamento del criterio della spesa storica per definire i costi di svolgimento dei servizi. ■



Giancarlo Corada

Il sindaco di Cremona: "D'accordo sul federalismo, ma questo è un imbroglio"

- > Presentando il bilancio del Comune di Cremona, il Sindaco Corada afferma che: **"non è stato facile predisporre questo bilancio e notevole è stato l'impegno profuso. Diversi consiglieri [durante il dibattito in Consiglio Comunale NDR] hanno considerato la crisi economica nazionale: questo è il metodo giusto perché la situazione che è andata determinandosi condizionerà tutta l'attività amministrativa, certamente valuteremo le scelte che saranno effettuate e che entreranno in vigore, ma quelle sino ad ora illustrate vanno tutte a penalizzare gli enti locali e questo non aiuta a superare la crisi. Siamo tutti d'accordo sul federalismo fiscale, ma come viene venduto è un imbroglio perché prospetta cambiamenti in un futuro troppo lontano, tanto è vero che la legge finanziaria di questo governo è in assoluto una delle più centraliste che siamo mai state fatte. Il Bilancio portato in approvazione va nella direzione della salvaguardia dei servizi sociali, educativi, della casa, e anche della crescita della qualità e quantità di certi servizi. Abbiamo operato una sostanziale riduzione della spesa corrente attuando inoltre il blocco delle tariffe e tasse comunali attuando nel contempo una scelta forte verso gli investimenti. In cinque anni avremo investito circa 150 milioni di euro, contro i 78 del quinquennio precedente, in un contesto di programmazione. Siamo orgogliosi di questa linea scelta perché in linea con il carattere specifico di questa Giunta."**



La carta Visa Business tiene traccia di tutti i tuoi acquisti
e rende più semplice la gestione del tuo business.
Così potrai avere più tempo libero per te stesso.

Visa Business



4000 1234 5678 9010

VALID 01/98 EXP 10/12

MARIO RUSSI

VISA

visaitalia.com

Otto Anci regionali insieme per mettere a disposizione un importante servizio

Apri il portale per fare il bilancio



di Pier Attilio Superti > segretario generale Anci Lombardia

Anci Lombardia, insieme alle Anci regionali del Piemonte, del Veneto, della Liguria, dell'Umbria, della Toscana, della Puglia e della Calabria, mette a disposizione dei Comuni il portale Bilanci.net in cui si possono trovare informazioni utili per la compilazione dei bilanci di previsione e per le politiche sul personale.

Anci Lombardia ha anche un'altra missione: rappresentare le domande e le esigenze degli amministratori lombardi nel confronto con lo Stato nazionale e con la Regione. Un compito di analisi e di elaborazione di proposte per permettere ai Comuni di svolgere al meglio le proprie funzioni e i servizi per i cittadini. Per questo abbiamo proposto nel sito web una sezione sul federalismo fiscale e una su come in Europa il patto di stabilità viene declinato premiando le gestioni associate.

Rimarchiamo l'importanza delle gestioni associate perché siamo consapevoli che in Lombardia, dopo l'approvazione della legge 19/08, sia necessario far discendere dai principi la coerenza degli atti in termini di finanziamento e premio a chi svolge la gestione associata con serietà ed impegno. Anci ha proposto di premiare più l'intensità e la qualità dei servizi gestiti in forma associata che non la mera estensione riferita agli abitanti. Così come ha chiesto che nel quadro del federalismo si trovi una forma di premialità fiscale per chi si associa, sull'esempio di esperienze europee.

Nella L. 133/08 ha trovato per la prima volta applicazione il principio che, con il consenso delle Autonomie Locali, sia possibile applicare il patto di stabilità a livello territoriale.

Da anni Anci Lombardia ha avanzato la proposta di un patto di stabilità regionale come strumento da una parte per partecipare allo sforzo di risanamento delle finanze pubbliche e dall'altra per superare le storture che un patto di stabilità definito a li-

vello nazionale comporta. È stato firmato un protocollo di intesa tra Regione Lombardia, Unione delle province Lombarde e Anci Lombardia per la istituzione di un "tavolo sul federalismo fiscale lombardo e per il patto di stabilità territoriale" con l'obiettivo di avanzare proposte concrete sia per quanto riguarda la discussione nazionale sia per articolare concretamente il patto di stabilità regionale. Una sfida importante per Anci Lombardia che obbliga tutti a passare dalle parole ai fatti. ▀

IN INTERNET
www.bilaNci.net

Il sindaco di Varese: "Dobbiamo tirare la cinghia"



Attilio Fontana

> **Siamo in grave difficoltà con il bilancio, quest'anno. Il nostro è un Comune virtuoso, non ci sono sprechi, i servizi ai cittadini sono di alto livello. Eppure dobbiamo ancor più tirare la cinghia. Nei giorni scorsi ho detto chiaramente che violeremo il patto di stabilità. Perché Roma può farlo, con tutti i vantaggi del caso? La giunta ha dato il via libera ad un piano delle opere triennale, un piano ipotetico per ora, nella speranza che arrivi una deroga al patto di stabilità. I soldi messi a bilancio per le opere del 2009 sono 15 milioni e 400 mila, oltre a 12 milioni già stanziati nel 2008. In tutto quindi 27 milioni. Di questi soldi, però, in base alla finanziaria, per stare nei parametri, potremmo spendere solo 2 milioni di euro.**

Nulla, insomma, per un Comune come Varese.

Il minor gettito dell'Ici per i fabbricati di categoria D

Per il declassamento catastale delle industrie ultima chiamata

di Giuseppe Maserati

Ci stiamo riferendo ai contributi dello Stato per le annualità 2001-2005 conseguenti al minor gettito ICI derivante dal classamento catastale degli immobili industriali.

Dopo un periodo di tentennamenti per presunte incertezze interpretative, che si sono trascinati con i competenti Ministeri per tutto il 2007 e il 2008, siamo infine arrivati al DL 154 del 2008, seguito da una Circolare interpretativa della Finanza Locale.

Il Decreto stabilisce che entro il 31 gennaio 2009 dovrà essere presentata la Certificazione per la richiesta di contributo, i Comuni che avessero già provveduto, in prossimità della scadenza del dicembre 2007, dovranno ripresentarla.

La Circolare della Finanza Locale riprende i criteri che guidano la richiesta e la compilazione del Certificato, confermando la prassi vigente.

La vera e la sola novità normativa è pertanto rappresentata dalla chiamata in causa del Collegio dei Revisori.

Viene ribadito con l'occasione un principio generale in virtù del quale i Revisori saranno chiamati in causa

sulle certificazioni che riguardano gli atti fondamentali della gestione del bilancio.

La Certificazione del 31 gennaio sarà pertanto sottoscritta dal Responsabile del servizio finanziario e asseverata da parte dell'organo di revisione.

La Certificazione documenterà la richiesta per il riconoscimento di un contributo dello Stato, per gli anni dal 2001 al 2005, pari al minor gettito ICI derivante dal classamento degli immobili industriali.

La fissazione di questa nuova scadenza determina di fatto una riapertura dei termini utile per quei Comuni che, per ragioni interne di organizzazione, non hanno mai avanzato la richiesta.

Ai Comuni non è concesso molto tempo, sono costretti ad attivarsi con assoluta celerità.

Anche in questo frangente, su un tema così delicato che dovrebbe vedere il recupero di risorse non più introitate in applicazione della legislazione nazionale, i Comuni hanno dovuto assistere ad un balletto di rinvii che ha prodotto ritardi e inevitabili ripercussioni sulla gestione di cassa.

La normativa è sempre stata chiara e prevedeva appunto dal 2001 il riconoscimento di un contributo dello Stato, ai singoli Comuni che ne avessero fatto spe-

Il sindaco di Mantova: "Strategie e sinergie in grado di supportare le fasce deboli e le imprese"

> Il Comune di Mantova ha approvato il bilancio di previsione per il prossimo triennio entro la fine dell'esercizio 2008. La crisi finanziaria che ha travolto l'economia reale e le certezze sulle risorse assegnate agli enti (ovviamente in riduzione), avuta con la manovra d'estate approvata dal Governo, hanno indotto l'amministrazione ad approvare il principale strumento di programmazione in tempo utile per poter disporre fin da subito di tutti gli strumenti necessari a fronteggiare le numerose esigenze della nostra collettività.

Il nuovo bilancio ha, necessariamente, dovuto tener conto di tutti i vincoli che, nel corso dell'anno 2008, hanno ridotto la capacità finanziaria dei comuni. L'abolizione dell'Ici sulla prima casa (ancora oggi non completamente compensata dai trasferimenti statali) riduce l'autonomia fiscale in un periodo in cui tanto si discute di federalismo e riduce nei prossimi anni la dinamicità dell'imposta. L'ulteriore taglio dei contributi erariali non consente, a parità di pressione fiscale e tributaria (peraltro imposta dal Governo), lo stesso livello di spesa corrente riducendo l'azione politica di redistribuzione della ricchezza a livello locale che è propria delle autonomie territoriali. A tutto ciò si aggiunge l'inasprimento dei vincoli imposti dal patto di sta-



Fiorenza Brioni

cifica richiesta, così come era previsto dalla Legge Finanziaria del 2001 e dalle successive integrazioni.

La normativa si era resa necessaria per gli scompensi che si creavano nella gestione finanziaria dei Comuni: il proprietario di un immobile industriale pagava l'ICI sul valore contabile del medesimo immobile, fino al classamento catastale.

Se l'imposta dovuta prima del classamento era superiore a quella successiva allo stesso, si determinava un "minor gettito" per l'Ente.

Questo "minor gettito", a partire dal 2001, viene compensato da un pari aumento dei trasferimenti statali. Tale normativa è stata sempre valida per le richieste di ogni singolo esercizio sul precedente.

In questi ultimi anni alcuni Enti hanno però indugiato nel far valere questa possibilità. Hanno operato in modo non sistematico, non tanto per disconoscenza ma perché i controlli che evidenziano il minor gettito, ovvero l'ordinaria attività di fiscalità locale, potevano essere effettuati nei cinque anni successivi alla dichiarazione.

Si era prodotta, nel tempo, una situazione sperequata, e si era registrata una difformità nei comportamenti



assunti dai singoli Comuni.

Il legislatore aveva quindi provveduto nel novembre 2007 e aveva fornito un'ulteriore possibilità a tutti i Comuni di richiedere tali contributi per tutte le annualità 2001-2005 al fine di normalizzare la situazione.

Moltissimi Comuni avevano pertanto prodotto, in occasione di questa scadenza, le certificazioni attestanti i minori gettiti registrati.

Sono trascorsi tredici mesi e si presume che questa lunga vicenda sia finalmente chiusa con le Certificazioni del 31 gennaio 2009.

Nella congiuntura attuale che

propone agli Enti non poche incertezze in ordine alla disponibilità di risorse c'è anche il problema della copertura delle richieste che i Comuni si accingono a reiterare o a formulare in prima istanza. E, nel breve periodo, c'è il problema della materiale erogazione dei contributi.

È il caso di ricordare che per molti Comuni il duplice tema copertura-erogazione è vitale. Alcuni Enti che avevano già inoltrato la richiesta di contributo a fine 2007, avevano anche previsto l'iscrizione delle somme richieste, o di parte delle somme, già a partire dal bilancio del 2008. ■

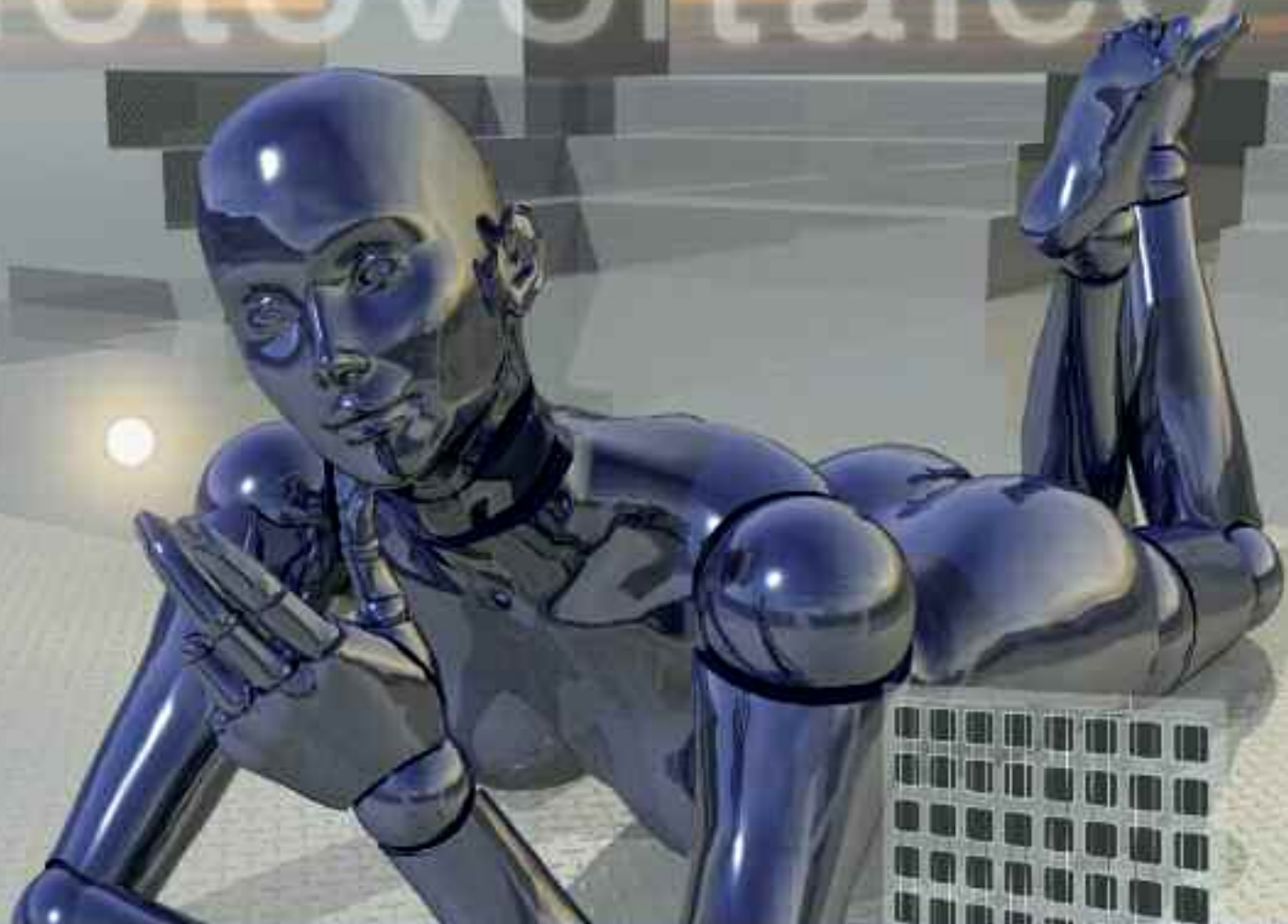
bilità interno per il prossimo triennio che, per il comparto di comuni e province, impone un miglioramento dei conti pari a 9.690 milioni di euro, ossia quasi un terzo della manovra economica complessiva approvata in estate. È appena il caso di ricordare che, per limitarci ai bilanci dei comuni, i pagamenti bloccati per effetto della traduzione nazionale dei vincoli europei ammontano almeno a 15 miliardi di euro.

L'approvazione entro la fine dell'esercizio del bilancio, pur con tutti i tagli e le restrizioni via via imposti a livello nazionale, ha consentito di accelerare l'assolvimento delle obbligazioni che il Comune aveva nei confronti dei fornitori e degli aggiudicatari di lavori pubblici, immettendo una forte dose di liquidità nel mercato.

Oltre a questo importante risultato, l'Amministrazione ha coinvolto, su tavoli tematici specifici, le rappresentanze di lavoratori, imprese e commercio per condividere strategie e sinergie in grado di supportare le fasce deboli e le imprese nel corso del 2009, anno in cui gli economisti stimano una recessione economica pesante.

L'impostazione complessiva del bilancio, seguendo e rafforzando una scelta strategica di fondo, si è basata su diversi livelli. In tema di entrate, si è ridotta la pressione fiscale (aumentando la fascia di esenzione dell'addizionale Irpef) e tariffaria. Contestualmente, sul versante della spesa, è incrementata percentualmente la spesa destinata al sociale mantenendo l'impegno dell'amministrazione da sempre profuso sul versante culturale (12 per cento del bilancio).

fotovoltaico



FINANZIAMENTO FINO AL 100% SENZA ANTICIPI

VT Energy oltre alla distribuzione di moduli fotovoltaici di alta qualità, garantiti, già certificati per il Conto Energia, progetta e realizza impianti fotovoltaici Chiavi in Mano.

...SE RIFLETTI, RISPARMI!

SOLE = ENERGIA PULITA = RISPARMIO + GUADAGNO + AMBIENTE

Supportiamo il nostro cliente in tutto il percorso realizzativo:

Consulenza energetico-ambientale
Definizione di un pacchetto finanziario sostenibile
Progettazione impianti
Distribuzione diretta dalla fabbrica all'utente
offrendo ottime condizioni di garanzia ed un servizio rapido ed efficiente.

VT ENERGY

VT Telematica - Via Gorky, 21
20098 San Giuliano Milanese (MI)
Tel. 02 98 29 51 - Fax 02 98 29 56 20
www.vtenergy.it

Vivaci proteste, il 30% dei Comuni rischia di non rispettare il patto di stabilità

> Tempo di bilanci, grandi difficoltà per gli Enti Locali a far quadrare i conti rispettando il patto di stabilità. Rivolta degli Enti Locali della Lombardia, Varese (Lega) e Cremona (PD) i Comuni capofila della protesta. Circa il 30% dei Comuni rischiano di non poter rispettare il patto per il 2008, il 2009 o per entrambi gli anni. E questo rischio per interventi nelle scuole o sulle strade, gli interventi primari degli Enti Locali. Eppure molti Comuni della Lombardia hanno i conti in ordine, hanno risparmiato molto nel corso degli anni, hanno avanzi di amministrazione ai quali potrebbero attingere per fare opere per le proprie comunità - quelle opere che, come dichiara Oriano Giovanelli, possono contribuire anche a far fronte alla crisi - e non gli è consentito dal Patto di stabilità imposto dal Governo. A fronte di questi comportamenti virtuosi, i debiti enormi di Catania risanati con contributi del Governo, e la possibilità per il Comune di Roma, gravato pure di debiti, a non rispettare il patto, oltre alla garanzia di congrui finanziamenti governativi annui. Varese invita tutti i Comuni del Nord a non rispettare il Patto, Cremona chiede di rivedere il patto in modo che già dal 2010 il 20% dell'IRPEF resti nelle casse comunali. Entrambi si rivolgono agli altri Enti Locali per far fronte comune.

In questo contesto, la Regione ha approvato una delibera urgente per chiedere al governo di togliere le spese per investimenti dal Patto interno di stabilità per le pubbliche amministrazioni che possono finanziarli con risparmio pubblico o con un indebitamento ritenuto in linea con una corretta politica di bilancio.

Legautonomie sottolinea il disagio in cui si trovano a lavorare i comuni virtuosi, e l'ingiustizia di veder premiati i comuni che non sanno gestire i propri bilanci; chiede pertanto al governo di riconoscere le difficoltà dei Comuni e di agire in armonia con loro anche per affrontare la crisi.

Letizia Moratti: "A fianco dei Comuni per gli interessi del Paese"

> "Faremo di tutto, attueremo ogni azione volta a non sfiorare il Patto di Stabilità, ma la nostra posizione è a fianco dei Comuni Italiani. Insieme all'Anci porteremo avanti un'azione che non è di 'difesa' delle realtà territoriali, bensì di tutela degli interessi dell'intero Paese" nota il Sindaco di Milano Letizia Moratti in merito all'introduzione della Circolare n. 2/2009 del Ministero dell'Economia che di fatto esclude dal saldo finanziario le entrate provenienti dalle alienazioni mobiliari, immobiliari e da dividendi.

"Milano è sempre stato un Comune virtuoso, un modello per tutti - ha aggiunto il Sindaco - e ora si trova di fronte ad un imprevisto freno agli investimenti e alla crescita che è a sua volta motore di sviluppo per la nazione. È un momento di crisi, in cui tutti devono fare la propria parte, ma è in questi momenti che si deve avere il coraggio di guardare al futuro e credere, dare un segnale al mondo dell'impresa e alla società civile. Limitare o addirittura bloccare questa capacità di progettare e realizzare nuove opere è negare lo sviluppo, è come arrestare il processo di uscita dalla crisi. Fermare il pubblico, rallentare la corsa dei comuni, enti attraverso i quali passano il 70% degli investimenti dello Stato, è arrendersi alla congiuntura economica negativa, è come chinare la testa di fronte alla crisi". Dura anche la presa di posizione del Presidente di Anci Lombardia sulla circolare del Ministero dell'Economia. "La nostra capacità di sopportazione è ormai al limite. Quanto sta accadendo è di estrema gravità a cui dobbiamo rispondere con atti forti e chiari.



Lorenzo Guerini: "È inaccettabile che Roma sia stata esentata dai vincoli del patto"

> "Sconcerto e amarezza. Il via libera all'emendamento al decreto della legge anticrisi che esclude Roma dal patto di stabilità per gli investimenti in infrastrutture per i prossimi due anni, approvato dalla Commissioni Bilancio e Finanze della Camera, davvero è inaccettabile, soprattutto sen confrontato con le regole capestro cui i Comuni sono assoggettati. Si ha la sgradevole sensazione che vengano usati due pesi e due misure". Con queste parole il Presidente di Anci Lombardia Lorenzo Guerini commenta la decisione che di fatto per la prima volta attua norme diverse tra Comuni. "Siamo sconcertati - sottolinea il Presidente Guerini - anche perché già erano stati dati ingenti fondi per sanare i "buchi" di Roma e Catania. Ora si continua su questa linea. Mentre il Governo ha detto "no" alla nostra richiesta di sbloccare gli avanzi di amministrazione - che sono pari a 3.2 miliardi di euro a livello nazionale - e alla possibilità di riutilizzare almeno una parte dei residui passivi, che stimiamo in circa 15 miliardi di euro. Tutto questo avrebbe certamente contribuito al rilancio dell'economia. Abbiamo insomma i soldi necessari per dare il via ai lavori di molte opere pubbliche importanti, ma norme assurde ci impediscono di utilizzarli. Invece così continuiamo ad essere penalizzati in maniera inaccettabile".



Queste le misure del Governo

In queste settimane non si parla d'altro sia quando si fa colazione al bar, che in pausa al lavoro o in autobus tra una fermata e l'altra: la crisi avanza e si fa sentire. Per fronteggiare la situazione il Governo ha emanato il decreto legge n. 185/2009 che ha determinato alcune misure a sostegno delle famiglie, delle imprese e dei lavoratori. Questi in sintesi i contenuti del decreto.

> Famiglie e imprese

Famiglie Bonus: compreso tra 200 e 1.000 euro per famiglie, lavoratori dipendenti e pensionati che hanno un reddito fra 15mila e 22mila euro. Stanziati 2,4 miliardi di euro.

Agevolazione per i nuovi nati: stanziati 25 milioni per un fondo di credito per i nuovi nati.

Bonus pannolini per i neonati: le famiglie che hanno diritto alla carta acquisti, con figli fino a 3 mesi, hanno diritto ad un contributo per comprare latte artificiale e pannolini.

Assegni familiari: sono state aumentate le risorse per gli assegni familiari, che vengono estesi ai lavoratori autonomi.

Fondo per gli affitti: cresce di 20 milioni il fondo creato per aiutare i nuclei familiari a basso reddito nel pagamento dell'affitto.

Tassi mutuo: nel 2009 i mutuatari a tasso variabile pagheranno un tasso massimo del 4 per cento. Il resto sarà a carico dello Stato che ha stanziato 350 milioni. Nessun onorario è dovuto ai notai per gli atti legati alla portabilità. Dal primo gennaio, è anche possibile ottenere un mutuo a tasso variabile indicizzato al tasso di riferimento della Bce.

Luce e gas: le famiglie economicamente svantaggiate, che hanno diritto alle tariffe agevolate per l'energia elettrica, beneficeranno anche dello sconto sulla bolletta del gas.

Pedaggi autostradali: gli aumenti dei pedaggi sono sospesi fino al 30 aprile 2009.

Tariffe ferrovie: per aiutare i pendolari arriva il blocco delle tariffe ferroviarie sulle tratte regionali.

Conti correnti: La clausola di massimo scoperto è nulla se il conto è in rosso per meno di 1 mese o non si utilizza il fido.

Efficienza energetica: resta la detrazione Irpef del 55% per chi ha effettuato lavori di ristrutturazione degli edifici.

Piano casa: per l'approvazione non servirà più l'intesa della conferenza unificata, ma il solo parere. Stanziati 100 milioni per gli interventi più urgenti.

Rapporti con la pubblica amministrazione: i cittadini riceveranno una casella e-mail certificata da usare per i rapporti con la pubblica amministrazione.

> Lavoro

Ammortizzatori sociali: stanziati risorse per 1,2 miliardi.

Premi di produttività: viene prorogata la detassazione dei premi di produttività.

Commercianti: ai commercianti che chiudono l'attività nei tre anni precedenti la pensione sarà garantito un indennizzo mensile pari alla pensione minima.

Giornalisti: stanziati 10 milioni all'Inpgi per affrontare i prepensionamenti dei giornalisti nel 2009.

Incentivi per rientro in Italia: i redditi di docenti e ricercatori che abbiano svolto attività all'estero e rientrino in Italia saranno tassati al 10%.

> Infrastrutture e grandi opere

Aeroporto di Malpensa: è prevista la possibilità di firmare nuovi accordi bilaterali nel trasporto aereo per ampliare il numero delle compagnie operative sulle rotte nazionali e internazionali.

Metropolitana di Roma: il Comune della capitale potrà, fino al 2011, tenere fuori dai vincoli del Patto di stabilità interno gli investimenti per realizzare la metropolitana.

Ferrovie: Per gli investimenti delle Fs arriva un fondo da 960 milioni per il 2009. Previsto anche un fondo di 480 milioni di euro l'anno per il triennio 2009-2011 per il trasporto pubblico locale.

Infrastrutture: norme straordinarie per la velocizzazione delle procedure esecutive di progetti del Quadro strategico nazionale. Arriva anche il commissario ad hoc per seguire le opere.

Grandi opere: Per superare i veti locali nella realizzazione delle grandi opere statali basterà il via libera della Conferenza dei servizi. Imprese Iva di cassa: le aziende potranno versare l'Iva non all'emissione della fattura ma al momento dell'incasso. La misura sarà strutturale.

Debiti della Pa: saranno accelerati i rimborsi Iva ultradecennali (6 miliardi) e velocizzati i pagamenti della P. A.

Le aziende potranno cedere il credito a banche e società finanziarie, dopo che sia stata effettuata una certificazione di Regioni ed enti locali.

Studi di settore: saranno rivisti tenendo conto della crisi economica.

Irap e Ires: Taglio di tre punti dell'acconto. A partire dall'anno di imposta 2008 è introdotta una deduzione del 10% dell'Irap da Ires e Irpef.

Giovani imprenditori: innalzato a 35 anni il limite per accedere ai finanziamenti agevolati e istituito un Fondo unico, con l'eliminazione di ogni indicazione relativa a specifiche categorie di beneficiari, finalità e tipologie di interventi.

Fondo di garanzia: arriva un fondo di garanzia per il credito alle Pmi, esteso anche alle imprese artigiane. Per le aziende anche una serie di riduzioni dei costi amministrativi.

Bilanci imprese: le scritture contabili delle aziende potranno essere tenute su supporti informatici.

Finanza: contro il rischio di stretta creditizia, il ministero dell'Economia può sottoscrivere su richiesta delle banche strumenti finanziari privi di diritto di voto le cui azioni sono negoziate su mercati regolamentati. Le obbligazioni possono essere convertibili in azioni su richiesta dell'emittente.

> Altre misure

FAS: una quota del Fondo aree sottoutilizzate sarà destinata a occupazione e formazione, un'altra parte alle infrastrutture.

Mercato elettrico: avviata la riforma del mercato elettrico, con la suddivisione della rete nazionale in tre macrozone.

Tv: viene soppressa l'Iva agevolata al 10% per gli abbonamenti di Sky Italia. L'imposta sale al 20%.

Porno tax: torna la tassa sulla pornografia e viene estesa ai programmi tv a luci rosse.

Enti locali Patto di stabilità: gli enti locali in regola con il Patto di stabilità interno potranno destinare gli eventuali risparmi derivanti dalla diminuzione dei mutui a investimenti o al pagamento di spese in conto capitale, ma con un limite di spesa di 5 milioni.

Microprogetti: detassati i microprogetti di arredo urbano realizzati da gruppi di cittadini

Tirrenia: autorizzata una spesa di 65 milioni l'anno nel triennio 2009-2011 per la privatizzazione di Tirrenia.

CONI: 470 milioni l'anno nel 2009 e 2010.

UNIRE: 150 milioni l'anno nel 2009 e 2010.

EXPO 2015: 13 milioni di euro per le iniziative sportive.

Fiere di Bari e Verona: stanziati 15 milioni per il triennio 2009-2011.

LA REGIONE LOMBARDIA HA STANZIATO 20 MILIONI DI EURO PER IL BUONO A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE NUMEROSE

La Giunta regionale ha deciso un primo stanziamento di 20 milioni di euro destinati al "Buono Famiglia" per l'anno 2009. Si tratta di un contributo di 1.500 euro (pari a 125 al mese), che verrà corrisposto in tre tranches quadrimestrali di 500 euro. Ne beneficeranno le famiglie a basso reddito che hanno almeno tre figli minorenni. Le domande potranno essere effettuate a partire dal 16 febbraio.

"Si tratta di una straordinaria misura - ha spiegato il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, illustrando il provvedimento - a favore delle famiglie per aiutarle ad affrontare una situazione economica che si prospetta più difficile di quella degli anni passati".

La notizia del Buono Famiglia è stata accolta con favore da Anci Lombardia. "Siamo soddisfatti da questo intervento - rileva il Presidente del Dipartimento di Anci Lombardia Giacomo Bazzoni - perché è un bene per le famiglie della nostra regione. Il Buono Famiglia darà, infatti, un sostegno concreto alle famiglie numerose, più colpite dalla crisi economico-finanziaria".

SVILUPPO LOCALE E RECESSIONE GLOBALE, QUALI STRUMENTI PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI?

Il 2 marzo a Milano Legautonomie e Aida (Associazione italiana delle Agenzie di Sviluppo) promuovono un importante seminario per esplorare il ruolo degli enti locali nell'attivazione di percorsi di sviluppo duraturi e sostenibili alla luce della recente grave crisi economica internazionale. In particolare si intende riflettere sugli strumenti che le amministrazioni pubbliche locali possono mettere in campo in risposta a tale crisi. Tra questi, il seminario intende focalizzarsi sulla riformulazione del modello di cooperazione istituzionale che aveva portato, negli anni '90, all'affermazione delle agenzie di sviluppo locale quale strumento per la promozione economica e sociale, o per il rilancio dei territori e la loro reindustrializzazione.

A partire dall'analisi delle opportunità ma anche dei vincoli esistenti, il seminario sarà l'occasione per approfondire in quale misura, al tempo dell'attuale crisi, le agenzie di sviluppo possono essere uno strumento efficace per supportare Comuni e Province tanto nella definizione delle politiche di sviluppo locale quanto nella gestione di funzioni pubbliche e di servizi di interesse comunale e sovracomunale.

Parteciperanno Agenzie di sviluppo locale, comuni, province, comunità montane, camere di commercio, associazioni di comuni, da docenti universitari, presidenti di consorzi e rappresentanti del mondo del credito.

Per aggiornamenti:
www.milanomet.it
www.lombardia.legautonomie.it

La posizione di Legautonomie sulla recessione

Sapete chi farà i conti con la crisi? Gli enti locali saranno presi d'assalto

di Angela Fioroni

C'è chi sostiene che la crisi la stiamo appena avvertendo, che il peggio deve ancora arrivare. Di certo nessuno può dire con sicurezza quando la crisi, che coinvolge mercati, istituzioni finanziarie ed economia reale, ed è così diffusa, finirà. Non sappiamo ancora quanto salari, stipendi e pensioni inadeguate, mutui da onorare, perdita del lavoro e difficoltà a trovare prima occupazione, cassa integrazione, passaggi dalle liste di mobilità alla disoccupazione, aziende che chiudono per mancanza di domanda e altre in difficoltà per mancanza di finanziamenti, incideranno nella nostra vita e quanto a lungo faranno sentire i loro effetti. Una certezza però l'abbiamo: è e sarà il sistema delle Autonomie Locali a fronteggiare l'emergenza quotidiana. Lo afferma Oriano Giovanelli, Presidente di Legautonomie. E ha ragione. Perché i cittadini in difficoltà si rivolgeranno al proprio Comune per chiedere aiuto. Perché sarà il Comune a vedere da vicino gli effetti della crisi sui propri cittadini, sulle imprese del territorio, e non potrà chiudere gli occhi di fronte alle difficoltà. Saranno i Comuni a dover affrontare i problemi più gravi, i Comuni, già in difficoltà per la mancanza di risorse dovute alle norme nazionali, dall'incertezza sui rimborsi ICI ai tagli del 112 e della Finanziaria, e alla scarse risorse messe a disposizione dal decreto anticrisi. Sarà il sistema articolato sul territorio di comuni, province, regioni, comunità montane, unioni e associazioni di comuni a mantenere unito il tessuto sociale, a fronteggiare le domande e dare le risposte. È necessario allora che i Comuni e gli altri Enti Locali abbiano la possibilità concreta e immediata di poter aiutare i propri cittadini e le imprese

locali. A tal fine sarebbe opportuno, come giustamente suggerisce Giovanelli:

- rivedere il patto di stabilità per consentire agli Enti di sbloccare i pagamenti e fare più investimenti;
 - concordare con la Cassa Depositi e Prestiti una strategia per rendere disponibili risorse a tasso zero per fare una grande campagna di opere di piccola e media entità facilmente e rapidamente cantierabili, magari rivolte a un grande progetto di manutenzione del patrimonio e del territorio;
 - portare il fondo per le politiche sociali ad almeno 2 miliardi, per aiutare le persone a pagare le tariffe dei servizi pubblici primari; per impedire l'aumento delle tariffe dei servizi rivolti all'handicap, agli anziani, al disagio sociale, all'infanzia; per sostenere le famiglie a pagare gli affitti, e per sostenere quel volontariato che ogni giorno si fa carico della domanda di pasti, vestiario, farmaci, ecc.;
 - orientare gli aiuti alle imprese automobilistiche verso un diffuso rinnovo e incremento dei mezzi destinati al trasporto pubblico e investire nel trasporto ferroviario regionale;
 - promuovere campagne nazionali per incentivare la diffusione dei farmer market, per sostenere la produzione agricola locale e la possibilità per i produttori di mettere i propri prodotti direttamente sul mercato a prezzi sostenibili per tutti.
- “Sono solo alcune proposte concrete, afferma Giovanelli, che facciamo nella convinzione che si possa far fronte agli effetti della crisi, che se è globale, molte delle risposte possibili sono locali. Una crisi che può offrire l'opportunità di mettere in cantiere un grande progetto di cambiamento, necessario per accen-



dere nei cittadini la speranza di un nuovo modo di governare. Per fare ciò c'è bisogno di coesione fra tutti i livelli istituzionali; c'è bisogno di intese con le organizzazioni sindacali coinvolgendole tutte, come è necessario coinvolgere tutte le associazioni d'impresa. La crisi spinge a rilanciare il ruolo degli investimenti in beni e servizi di interesse generale, a riscoprire la dimensione territoriale dello sviluppo, a mettere in cantiere un nuovo modello di sviluppo che faccia della grande questione ambientale occasione di lavoro buono, di ricerca; la crisi spinge verso il contenimento dei costi fissi della pubblica amministrazione per avere più risorse da spendere in servi-

zi alle persone e alle famiglie, e in investimenti; la crisi spinge verso la sussidiarietà, verso una nuova responsabilità dei cittadini e delle istituzioni. La strada maestra è portare fino in fondo il disegno riformatore del federalismo fiscale e del riordino delle funzioni delle autonomie locali, facendo in modo che queste materie non siano oggetto di scontro politico ma di convergenza istituzionale. Poi spetta ai Comuni, alle Province, alle Regioni dimostrare di essere all'altezza della sfida, di essere classe dirigente autonoma e responsabile. La Lega delle autonomie locali sarà impegnata con tutte le sue energie, assieme alle altre associazioni, perché ciò accada".

Il sindaco di Crema: "Incrementato lo stanziamento per i servizi sociali, tagliando in altri settori"

■ ■ **Sindaco Bruttomesso, ci troviamo di fronte a una nuova Finanziaria che chiede sacrifici ai Comuni e che si inserisce in un contesto di difficoltà generale dell'economia della nazione che ha determinato l'approvazione del Decreto anticrisi. Come valuta i provvedimenti approvati dal Governo?**

La tendenza degli ultimi anni, indipendentemente dal colore politico di chi governa l'Italia, è stata quella di ridurre il trasferimento di fondi agli enti locali. Contemporaneamente, lo stato ha notevolmente incrementato il numero di competenze attribuite ai Comuni, competenze che prima erano a carico dell'amministrazione centrale. Se la logica che sottende queste scelte può essere condivisibile, ovvero ridurre gli sprechi, è altrettanto vero che questi provvedimenti hanno fortemente limitato la capacità di fornire servizi anche nei comuni virtuosi. Sarebbe quindi auspicabile l'introduzione di un sistema premiante, che conceda spazi di manovra a quelle amministrazioni che hanno saputo dimostrarsi oculate nella spesa come negli investimenti. Per quanto concerne il decreto anticrisi è presto per dare giudizi, ma per i motivi su citati è abbastanza chiaro che non ci si può aspettare dagli enti locali grandi sforzi in materia di sostegno all'ondata di "nuovi poveri".



Bruno Bruttomesso

■ ■ **In questi mesi si sente parlare di crisi e difficoltà per i cittadini, come state vivendo questa situazione a Crema, l'Amministrazione Comunale come si sta muovendo?**

Innanzitutto abbiamo confermato a bilancio la stessa cifra per il settore dei servizi sociali stanziata per il 2009, che già era stata incrementata rispetto agli anni precedenti. Si è trattato di un grosso sforzo, soprattutto a carico di altri settori che hanno dovuto operare dei tagli, ma in simile momento non potevamo pensare di ridurre il sostegno ai cittadini più in difficoltà. Il timore è che questo sforzo possa non essere sufficiente, quindi cercheremo di tenere monitorata la situazione sul territorio, anche grazie alle associazioni di categoria, per studiare eventuali interventi che possano essere messi in atto senza intervenire ulteriormente sul bilancio.

■ ■ **La sua Amministrazione ha approvato degli specifici provvedimenti in questo senso già nel bilancio di previsione?**

Lo strumento di programmazione economico-finanziaria del Comune è in fase di approvazione, quindi fino a quando non riceverà l'ok degli organi preposti preferisco non sbilanciarmi. Quello che è certo è che, risparmiando ulteriormente in alcuni settori, e facendo affidamento sulla generosità degli istituti di credito cittadini, sarà istituito un fondo sociale che, con meccanismi e formule ancora da definire, servirà proprio a tamponare le situazioni di maggiore emergenza.

La Validazione di un'opera pubblica

La **validazione** del progetto di un'opera pubblica è un momento determinante fra progettazione e realizzazione, che il legislatore ha introdotto (L.109/94 Merloni e DPR 554/99 tuttora in vigore) come verifica e controllo prima dell'esecuzione. Per l'Ente Pubblico si tratta di un obbligo a ripercorrere l'iter tra la scelta originale (verifica della fattibilità) ed il progetto esecutivo da appaltare.

Nonostante l'unanime riconoscimento dell'importanza di tale istituto a tutela di qualità e successo dell'intervento, sovente la verifica si traduce in una mera attestazione di conformità formale degli elaborati progettuali da parte del RUP.

Scelta deprecabile, che sottrae al procedimento la *ratio* stessa introdotta dal legislatore, e soprattutto rischiosa: per la gestione dell'appalto, per l'ottenimento del risultato e, in particolar modo, per la grave responsabilità sul validatore improvvido. Incomprensibile, poi, se si tratta del Responsabile del procedimento interno, privo di una solida struttura operativa e di un'adeguata copertura assicurativa privata.

La validazione, che spesso avviene alla fine della progettazione, può più correttamente essere attivata "*in progress*", cioè parallelamente alla stessa. Quest'ultima ipotesi viene considerata la migliore perché, a parità di costi, ottiene migliori risultati. Verificatore e progettista, fianco a fianco dall'inizio, possono far crescere il progetto nella giusta direzione insieme (ciascuno con il proprio ruolo) ed in tempo reale, arrivando alla fine del percorso con un risultato qualitativamente elevato.

Quando si valida "*in ending*" cioè nello spazio fra l'approvazione dell'esecutivo e l'appalto, il tempo a disposizione è assai breve e trasforma il procedimento di validazione in una corsa contro il tempo, con fasi concitate e necessità di chiudere il tutto al più presto.

A parere di molti esperti, la validazione è più efficace se effettuata *in progress* da un soggetto indipendente e multidisciplinare. In sintesi conviene alla PA ed al RUP, per avere un buon risultato finale e scongiurare rischi pesanti, affidarsi ad un organo tecnico di provata esperienza per analizzare, capire, verificare, indivi-

duare e correggere errori o manchevolezze in grado di compromettere la realizzazione dell'opera.

Mercurio Ingegneria S.p.A., dinamica realtà imprenditoriale leader in Italia per numero di verifiche per validazioni effettuate, è in grado di mettere a disposizione competenza ed esperienza, con un organico capace di affrontare tempestivamente qualsiasi situazione. Accreditata Sincert come Organismo di Ispezione di Tipo "A" ha effettuato con successo interventi diversi sia per tipologia sia per entità e complessità. La normativa sulla validazione, infatti, è precisa ed evidenzia nel dettaglio la necessità di competenze ampie e visione d'insieme non comuni. Basta esaminare il comma 2 dell'art. 27 dell'allegato XXI° al nuovo regolamento di attuazione del D.Lgs 163/06, dove elenca, come aspetti da verificare:

- a) *completezza della progettazione;*
- b) *coerenza e completezza del quadro economico in tutti i suoi aspetti;*
- c) *presupposti per la qualità dell'opera nel tempo;*
- d) *minimizzazione dei rischi di introduzione di varianti e di contenzioso;*
- e) *possibilità di ultimazione dell'opera entro i termini previsti.*

Mercurio Ingegneria Spa

Via Parini 3 - 22020, Cavallasca (Como)

Tel +39. 031 539163 Fax +39 031 539160

www.mercurioingegneriaspa.it



Non fidatevi delle chiacchiere: informatevi, leggete

a cura di **Lauro Sangaletti**

Finanziaria, bilanci pubblici e crisi: temi sui quali si possono trovare diversi volumi in libreria.



> Punto di partenza per un'analisi della finanza locale non può che essere il volume "La finanza locale in Italia - Rapporto 2007" (FrancoAngeli Editore), che da quest'anno annovera l'IRER Lombardia tra gli istituti di ricerca che curano la pubblicazione. Il rapporto considera gli andamenti più recenti

della finanza di Comuni e Province e analizza aspetti peculiari e innovativi dell'operato degli enti pubblici in materia finanziaria, come le gestioni associate, le politiche del personale e la compensazione territoriale. L'analisi dei dati proposta è interessante soprattutto alla luce della vivacità normativa che negli ultimi anni ha interessato il settore pubblico.



> Un libro interessante è "La Finanziaria siamo noi" di Stefano Lepri (Chiarelettere editore). Il lavoro dell'autore, un giornalista de La Stampa che ha seguito la "cronaca" del dibattito politico attorno a tutte le Leggi finanziarie dal 1978 a oggi, tende a rispondere a un semplice quesito: "che

fine fanno i soldi che pagano i cittadini?". Dalle risposte alla domanda nascono importanti riflessioni per capire come funziona la Legge che rappresenta "il vero specchio del paese". Si scopre così che "di ogni 100 euro che gli italiani versano allo Stato: 18 vanno a pagare gli interessi sul debito pubblico accumulato; 22,6 trasferiti a Regioni, Province, comuni; 14,7 per il pagamento delle pensioni; 9 per la scuola; 1,8 per l'università; 5,3 per le spese sociali varie; 4,1 per la difesa; 2 per l'ordine pubblico; 1,6 per la giustizia; 1,7 per i trasporti; 80 centesimi al soccorso civile; 30 per i beni culturali; 90 per la ricerca; 20 per la casa; più 5,4 euro per obblighi internazionali". Il volume solleva anche importanti provocazioni sui costi della politica e sul-

le manovre che guidano le scelte in materia fiscale e traccia un'interessante storia delle Leggi finanziarie dagli anni settanta a oggi.

Non mancano volumi che considerano la fase di crisi e di incertezza economica che stiamo attraversando.

> Un contributo originale è quello di Elserino Piol: "Per non perdere il futuro" (Guerini Associati Editore) che, grazie all'acutezza dell'autore già Presidente Olivetti e oggi Presidente di Elitel Spa e di Fedoweb -Federazione Operatori Web-, individua degli scenari per superare la situazione in atto e gli ambiti da cui far ripartire lo sviluppo, per creare quello che manca oggi all'Italia: un sistema per l'innovazione.



> In materia di crisi, soprattutto occupazionale, una forte provocazione viene sollevata da Tito Boeri (professore all'Università Bocconi e direttore della Fondazione Rodolfo De Benedetti) e da Pietro Garibaldi (docente all'Università di Torino) nel volume "Un nuovo contratto per tutti"

(Chiarelettere editore). Partendo dalle trasformazioni che il mercato del lavoro ha vissuto negli ultimi anni, i due autori hanno studiato la forte diminuzione della disoccupazione e, contemporaneamente, la diminuzione dei salari (soprattutto se confrontati con la media europea) e delle garanzie per i lavoratori. Che fare quindi? La soluzione proposta è quella di introdurre un contratto unico per tutti, con tutele minori nel momento dell'ingresso nel mondo del lavoro e che via via si consolidano col passare degli anni.

IN LIBRERIA

> La finanza locale in Italia, Rapporto 2007 - FrancoAngeli, 32,50 €

> La Finanziaria siamo noi, di Stefano Lepri - Chiarelettere, 13,60 €

> Un nuovo contratto per tutti, di Tito Boeri e Pietro Garibaldi - Chiarelettere, 10 €

> Per non perdere il futuro, di Elserino Piol - Guerini e Associati, 18,50 €

A Brescia l'Anagrafe della Fragilità e Buon Vicinato

Un progetto per aiutare chi è solo e ha superato i settantacinque anni

di **Bernarda Ricciardi**

Le crisi costituiscono un momento di passaggio, e le situazioni di emergenza una conseguenza quasi inevitabile. Ma può succedere anche il contrario, come è accaduto nel non lontano 2003: una emergenza climatica non prevedibile - l'estate torrida indimenticabile - ha mandato in crisi famiglie, ospedali, centri di cura per gli anziani.

In città i disagi più seri, gli anziani soli quelli più colpiti, anche nel numero dei decessi.

Tamponata la crisi, a Brescia qualcuno ha pensato a fare di più. Ne è nato un progetto per monitorare la situazione degli anziani sopra la soglia dei 75

anni - soli o senza figli residenti nella città - e mobilitare le persone del quartiere a rispondere ai bisogni individuati: il "Progetto Anagrafe della Fragilità e Buon Vicinato", inaugurato nel 2004 dall'assessore ai Servizi alla Persona, alla Famiglia e alla Comunità Fabio Capra.

Il progetto ha vinto il "Premio Sodalitas Social Award", è stato premiato al "Salone delle Autonomie Locali" Euro P.A.2007 come miglior esempio di innovazione nei servizi sociali, ed ha ottenuto dal Ministero della Famiglia la Menzione Speciale "Premio Amico della Famiglia" 2007.

Nella prima fase di attivazione nel 2004, obiettivo principale è stato programmare l'intervento in emergenza climatica: l'assessorato e i servizi sociali territoriali - in collaborazione con Asl, 118, Azienda Ospedaliera, Organizzazioni sindacali dei pensionati CGIL-CISL-UIL e le Associazioni di volontariato - sono attualmente in grado di intervenire pronta-

mente su segnalazione del Dipartimento di Protezione Civile, che con 48 ore di anticipo sul fenomeno informa tramite sms tutti i referenti. Per scongiurare malesseri e il peggioramento di patologie geriatriche, le persone sole vengono accolte in RSA, Centri Diurni e Centri Anziani, che si è provveduto a climatizzare.

Lo sviluppo del progetto è andato di pari passo con i risultati raggiunti, anche in termini di incidenza sociale. I volontari si sono trovati di fronte a realtà che ponevano nuovi interrogativi che non potevano essere trascurati. È nata così nel

2006 l'i-



dea di formulare una scheda informatica accessibile a tutte le parti in causa, che consentisse il monitoraggio della situazione di ciascun anziano e delle singole necessità. In questo modo ogni singolo volontario è stato investito del ruolo di "sentinella" di quartiere, con il compito di sostegno ma anche di segnalazione. L'adoperarsi da parte delle diverse Associazioni ha creato nel tempo una rete di rapporti nel quartiere, che lascia in-

travedere la rinascita del "buon vicinato". Siamo nel 2009: il progetto iniziale passa l'esame della nuova giunta comunale di Brescia, e si estende a "fragilità" legate alla presenza di un disabile in famiglia e alle famiglie monogenitoriali, cambia nome e diventa "Vicino al tuo vicino". È prevista una figura aggiuntiva di riferimento per il Comune in ogni singolo quartiere, il *promoter*. Per la piena attuazione dei suoi obiettivi, sarà necessario reclutare altre Associazioni - ora in numero di un centinaio - che per statuto e senso civico, voglia-

no collaborare per rompere quel clima di estraneità e indifferenza che da tempo impoverisce la vita delle città. ▀

RIFERIMENTO PER IL PROGETTO "VICINO AL TUO VICINO"

Comune di Brescia
Assessorato alla Famiglia, alla Persona e ai Servizi Sociali
Alessandra Frau
Responsabile Ufficio Progetti e Tutela Area Anziani
Tel. +39 030 2978939
e-mail: afrau@comune.brescia.it

Sono cinquemila gli anziani che non hanno figli in città: ecco quanto sta facendo il Comune di Brescia

> Chi non ricorda l'eccezionale ondata di calore dell'estate 2003? L'aumento esponenziale di malesseri, ricoveri, e soprattutto decessi di persone anziane, è rimasto un dato statistico per molti. Per Alessandra Frau è diventato start per il "Progetto Anagrafe della Fragilità e Buon Vicinato".

"L'assessore Fabio Capra nel 2003, sulla scorta delle notizie di decessi dovuti al caldo, aveva pensato insieme alla Protezione Civile di Brescia, di attivare un sistema di monitoraggio della situazione degli anziani sul territorio" ci racconta la Frau.

È lei che ha raccolto, fatto crescere e traghettato il progetto nel 2008, anno del passaggio di mano dell'Assessorato a Giorgio Maione, ed è da lei che vogliamo saperne di più.



Alessandra Frau

■ Qual è il tessuto sociale della città di Brescia?

Brescia è una città popolata da 193.752 abitanti, con alta densità di popolazione straniera. Tra gli ultra settantacinquenni, 4.878 vivono da soli e non hanno figli residenti a Brescia; 1.456 di questi abita in centro, mentre i loro figli hanno trovato casa nei comuni limitrofi, o si sono allontanati dalla città per motivi di lavoro.

■ Avete subito trovato disponibilità e fiducia da parte degli anziani?

Il metodo che abbiamo seguito è stato inizialmente la conoscenza diretta o indiretta da parte dei volontari delle Associazioni coinvolte, di anziani soli abitanti nel proprio quartiere. In un secondo momento i volontari sono stati forniti di schede per rilevare la "fragilità" di anziani segnalati da operatori della medicina di base e dai servizi sociali, per poter poi intervenire da "buon vicinato". Abbiamo consigliato i volontari di contattare prima telefonicamente le persone anziane che avrebbero incontrato nelle loro case, mentre in contemporanea il Comune faceva recapitare per posta un opuscolo informativo. Più che di diffidenza, si è trattato di una reazione di sorpresa; oggi invece riceviamo ringraziamenti e richieste spontanee, anche da parte di parenti di anziani soli. Per effetto di "buon vicinato", anche i volontari delle diverse Associazioni oggi operano nel proprio quartiere in sinergia, rendendo più efficace il loro intervento.

■ Questo progetto nato per rispondere a un'emergenza, può trovare utilità nell'ordinario?

I risultati più che soddisfacenti e la individuazione di altre "fragilità" nella popolazione - disabili in famiglia, famiglie monogenitoriali e altro - ci hanno indotto a dare continuità al progetto iniziale. Per il 2009 sono state approntate le linee guida del progetto "Vicino al tuo vicino" nel quale confluirà il primo, che vedrà moltiplicare il nostro intervento anche in rapporto al numero delle Associazioni che vorranno coinvolgersi con noi. "L'altro sei tu" è lo slogan con cui lo rendiamo noto, attraverso giornali ed emittenti nella provincia bresciana.

■ Qual è il rapporto costo-beneficio?

Oggi le posso dire che il beneficio maggiore è un territorio "monitorato"; il risultato è la riduzione dell'isolamento sociale.

Agevolazioni tariffarie sull'energia per le famiglie con meno di 7500 euro

di Luciano Barocco

SGATE, ovvero agevolazioni sulle tariffe energetiche per i nuclei familiari con un reddito inferiore ai 7.500 euro e per coloro che hanno situazioni di disagio fisico gravi, che li costringe a un uso di apparecchiature elettromedicali per garantirne la sopravvivenza. Tutto questo a partire dallo scorso 1° gennaio. Un provvedimento dunque che rientra in un quadro di azioni orientate a supportare le fasce più deboli della popolazione. A differenza però di altre provvidenze pubbliche previste in questo momento di grave crisi economica Sgate sperimenta una modalità attuativa diversa ed innovativa, che restituisce al Comune un ruolo centrale nella relazione con il cittadino. È il Comune, infatti, a raccogliere le domande degli utenti e instradarle verso gli altri Enti coinvolti nel processo, configurandosi così come interlocutore unico del cittadino nei confronti delle istituzioni.

Un argomento dunque dalle forti implicazioni sociali di cui si è discusso al centro congressi "Le Stelline" nel convegno promosso da Anci Lombardia.

Ad aprire i lavori il vicepresidente di Anci Lombardia



Rinaldo Redaelli e Giulio Gallera

Giulio Gallera che ha sottolineato quanto "SGATE e le agevolazioni previste rappresentino un'opportunità grande per dare un aiuto concreto alle famiglie. In questo contesto il ruolo dei Comuni è di centralità, non so-

> Como: "Gratta e torna" per rilanciare i negozi in centro

È stata presentata a Como un'iniziativa comunale per sostenere i consumi dei cittadini e rilanciare il piccolo commercio del centro.

"Gratta & torna", questo il nome del progetto, coinvolgerà cento punti vendita cittadini tra il 7 ed il 21 marzo e mette in palio buoni acquisto, del valore di 20, 50 e 100 euro, insieme a ben 5.000 euro di parcheggio gratis da un'ora, per un valore complessivo pari a 10.000 euro.

"Gratta & torna" funziona così: i clienti che effettueranno un acquisto in uno dei 100 negozi aderenti per un importo pari o superiore a 20 euro si vedranno consegnare una cartolina che, una volta grattata, potrà far vincere il buono per un'ora di parcheggio in città o un buono acquisto.

L'Assessore al commercio Paolo Gatto evidenzia come l'iniziativa costituisca "un ottimo segnale perché istituzioni e associazioni di categoria con i singoli operatori stanno lavorando insieme per la prima volta e soprattutto in un periodo che si annuncia particolarmente difficile".





lo nell'assistenza per la compilazione della modulistica necessaria, ma anche e soprattutto per far partire questo meccanismo virtuoso e, al tempo stesso, per evitare con gli opportuni controlli, che ci siano abusi. Le relazioni tecniche sono state svolte da Claudia Malandra, dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas ("Modalità e normativa del regime di applicazione della riduzione della spesa per la fornitura di energia elettrica ai clienti domestici disagiati") e da Fabrizio Franci, Ancitel SpA ("Presentazione e operatività del Sistema di Gestione delle agevolazioni sulle tariffe

elettriche SGATE"). I lavori, moderati da Rinaldo Mario Redaelli, vicesegretario di Anci Lombardia, sono poi proseguiti con l'intervento di Giacomo Bazzoni che ha evidenziato nella sua relazione ("Il Bonus Energetico quale opportunità sociale") "la necessità che tutte le agevolazioni vengano riportate nell'ambito dei piani di zona. Questo significa poter programmare sapendo quante complessivamente sono le risorse disponibili e come vengono distribuite, secondo priorità ben delineate e criteri di equità".

Mariolina Moioli, assessore alla famiglia, scuola e politiche sociali del Comune di Milano, nel suo intervento ha sottolineato quanto la metropoli ha già fatto e sta facendo a favore delle famiglie meno abbienti. "Anche sullo Sgate - ha evidenziato - ci siamo da tempo attivati. Avere una rete che interagisce nel web ha una forte valenza perché potrà servire anche in futuro, magari per assicurare ulteriori agevolazioni. Milano si è anche convenzionata con 46 Caf operanti sul territorio. Insomma siamo pronti ad agire ed è importante rilevare quanto avere degli interventi di sistema che prendono in carico la persona rappresenti un fatto storico, sia dal punto di vista culturale che sociale. Quello che si deve evitare è proprio il fatto che vi siano interventi che si sovrappongono. Ma anche in questo la rete telematica di Sgate di potrà essere d'aiuto, proprio perché nasce riconoscendo la centralità del ruolo dei Comuni. Questo ci aiuterà ad assistere sempre meglio le persone che hanno reali necessità di essere assistite".

INTERNET

Il Sistema Sgate è accessibile all'indirizzo <http://www.sgate.anci.it> a tutti i Comuni del territorio nazionale, che possono attivarsi per richiedere l'accesso tramite password.

Così Milano affronta la crisi

> I recenti dati della Camera di Commercio di Milano parlano di un 2009 al rallentatore per la Lombardia, che su molti indicatori di crescita fa meglio della media italiana ma soffre su andamento del Pil e spesa delle famiglie.

Fra le otto voci che costituiscono l'indice di crescita (variazione del Pil, esportazioni, spese per i consumi delle famiglie, investimenti in costruzioni e in macchinari/impianti, tasso di disoccupazione e di attività, unità di lavoro totali e del reddito disponibile), per esempio, i dati sulle unità di lavoro e la disoccupazione, pur peggiorando rispetto al 2008, restano migliori rispetto al dato nazionale. Nel 2008 le unità di lavoro si attestavano a 0,6% e la disoccupazione al 4,1%. Nel 2009 le prime scenderanno a 0,3 e la seconda salirà al 4,6, contro 0,1 e 7,2 della media nazionale. Migliorano tuttavia le previsioni sul tasso di attività che passa dal 46,8% del 2008 al 47% del 2009, contro un dato medio nazionale di 42,2%. Il Pil segnerà -0,3%, in lieve peggioramento rispetto lo scorso anno (-0,2%) e in linea con la media italiana. I consumi delle famiglie non cresceranno rispetto al 2008 (+0,0%), ma saranno migliori rispetto al Paese (-0,3%).

Che fare di fronte a questa crisi, soprattutto nell'ambito del lavoro?

Iniziative non mancano, anche se sviluppate in tempi ben precedenti alla crisi, come per esempio la Fondazione Welfare Ambrosiano, costituita dal Comune di Milano, dalla Provincia, dalla Camera di Commercio e dai sindacati confederali (Cgil, Cisl e Uil). «Con una dotazione di otto milioni di euro, la Fondazione si propone di rispondere alle esigenze di lavoratori atipici, precari e dei loro familiari», ha spiegato il sindaco di Milano Letizia Moratti. Vale a dire quanti sono esclusi dalle tutele garantite dal welfare tradizionale. I finanziamenti verranno erogati anche sotto forma di microcredito: mutui a tassi inferiori a quelli di mercato per chi non può dare garanzie. Il programma è che la Fondazione entri in funzione a partire da marzo. Non è uno strumento anti-crisi, essendo allo studio da un paio d'anni, ma data la situazione diventa certo un mezzo utile.

Come è indubbiamente utile il fondo lanciato dal Cardinale di Milano Dionigi Tettamanzi, il Fondo Famiglia e Lavoro, che, presentato dal Cardinale durante la messa di Natale, ammonta oggi a oltre 2 milioni di euro

"Il Fondo" si legge nella documentazione sul sito della diocesi milanese, "è specificamente dedicato a interventi economici a favore di famiglie e persone italiane e straniere, che abitano sul territorio della diocesi ambrosiana, che si trovano in una situazione di difficoltà dovuta alla mancanza o alla precarietà del lavoro a causa dell'attuale crisi economica". (S. M.)

Per evitare il dramma di chi deve pagarsi la casa due volte

di Lauro Sangaletti



Correva l'anno 2005 e il decreto legislativo 122 (in attuazione della legge 210/2004) istituiva un Fondo di solidarietà con lo scopo di tutelare chi, in seguito al fallimento del costruttore che si era impegnato a realizzare un'abitazione previo anticipo del costo dell'immobile, si fosse trovato senza soldi e senza casa.

Dopo 3 anni un'iniziativa dell'associazione CittadinanzaAttiva ha voluto fare il punto della situazione partendo dall'esperienza del Comune di Covo (vedi box) e coinvolgendo le associazioni di costruttori, i condomini, i notai e Anci.

Le parole di Carlo Redondi, Sindaco di Covo (Comune di 3800 abitanti in provincia di Bergamo), illustrano una situazione non inconsueta: "nel 2004, dopo circa un mese dalla mia elezione, ho ricevuto una lettera di un curatore fallimentare con la quale mi si metteva a conoscenza del fatto che era stata avviata una procedura fallimentare inerente a dei fabbricati divenuti di proprietà del Comune. In conseguenza a ciò il Comune stesso era tenuto al versamento di 1.839.812 euro come rimborso delle varie sofferenze

che gravavano sul cantiere".

In situazioni simili i soggetti più coinvolti sono in realtà i cittadini che si trovano espropriati di un bene che credevano loro, pagato in anticipo e sul quale non possono far valere alcun diritto.

La norma introdotta nel 2005 avrebbe dovuto risolvere questo problema istituendo un fondo di garanzia e rendendo obbligatorie le fidejussioni ma in realtà è rimasta largamente inapplicata. Secondo le stime presentate durante il convegno da Assocond-Conafi le garanzie vengono applicate solo al 29% delle costruzioni (al nord nel 44% dei casi, al centro nel 16% e al sud nel 5%).

Questo fatto determina due risultati negativi: da un lato molti di coloro che hanno comprato casa non sono protetti dal rischio di fallimento del costruttore; dall'altro le risorse che confluiscono nel fondo sono insuf-

Duecentomila famiglie coinvolte nei fallimenti dei costruttori

> Prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 122/2005 non esistevano in Italia (a differenza dei paesi UE) norme che tutelavano gli acquirenti di case in via di costruzione. In caso di fallimento dell'azienda costruttrice si perdevano sia i soldi versati che il diritto all'immobile per il quale le parti si erano impegnate. Comprare casa era un rischio che poteva far dormire sonni molto agitati.

La situazione del mercato immobiliare richiedeva infatti pagamenti anticipati che non avevano però un riscontro di reali garanzie a tutela dell'acquirente se non quella relativa all'iscrizione di quest'ultimo al chirografo per godere di un eventuale rimborso nel caso in cui in seguito alla vendita dei beni del fallito fossero stati liquidati i crediti di chi godeva di maggiori privilegi (fornitori, lavoratori, banche, etc).

Dai dati forniti da Assocond - CO.NA.FI. risulta che sul finire degli anni novanta i fallimenti in Italia nel settore delle costruzioni fossero circa 2700 all'anno di cui 1500 inerenti all'edilizia residenziale. Questa situazione ha comportato il coinvolgimento di circa 200mila famiglie.

Una soluzione è giunta con il provvedimento del 2005 che ha sottratto l'acquirente dalla procedura fallimentare garantendone i diritti con altri strumenti tra i quali l'obbligo per il costruttore di garantire le somme versate dagli acquirenti attraverso una fidejussione.

Punto fondamentale del provvedimento è stata inoltre l'istituzione presso il Ministero dell'economia e delle finanze del "Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire" (costituito da contributi obbligatori a carico dei costruttori) al fine di assicurare un indennizzo agli acquirenti che hanno subito la perdita di denaro e non hanno conseguito il diritto di proprietà.

ficienti a coprire le vittime dei fallimenti passati.

Per dare un'idea della situazione basti pensare che al Fondo di solidarietà sono state rivolte richieste di indennizzo per oltre un miliardo di euro mentre i fondi disponibili ammontano a 21,6 milioni che soddisfano circa il 2% delle richieste.

Giustino Trincia, vicesegretario nazionale di CittadinanzAttiva, commentando tale situazione ha dichiarato che: "il dato di fondo è quello di un grave deficit di garanzie da almeno quattro punti di vista: quello normativo, quello della regolazio-

ne, della rappresentanza e delle risorse". CittadinanzAttiva ha quindi lanciato otto proposte per risolvere la situazione tra cui l'analisi e la semplificazione dei contratti.

Di fronte a questa situazione e considerando l'esempio di Covo, anche i Comuni possono fare la loro parte. Pier Attilio Superti, segretario generale di Anci Lombardia, ha infatti affermato che: "se ai Comuni venisse consegnato e riconosciuto un ruolo forte di regolatore anche per questi aspetti e di verifica dell'applicazione di alcune norme a tutela dei propri cittadini, grazie alla conoscenza più diretta e alla presenza più immediata, si potrebbero ottenere risultati migliori e una migliore gestione dei progetti".

Il Comune di Covo ha trovato una soluzione concreta e dignitosa

> La vicenda che ha interessato il Comune di Covo, nella pianura della provincia di Bergamo, ha avuto origine nel 1998 quando l'amministrazione comunale aveva stimolato un'operazione immobiliare di edilizia economica popolare. I problemi sono sorti con il fallimento della cooperativa che si era aggiudicata la costruzione delle abitazioni e aveva già sottoscritto contratti preliminari di vendita per alcune unità abitative. A quel punto gli immobili già occupati dagli assegnatari, non essendo stati rogitati, sono divenuti di proprietà del Comune in seguito alla risoluzione della convenzione con la cooperativa. Per questo l'unico soggetto a cui il Curatore Fallimentare poteva rivolgersi per ottenere quanto dovuto era il Sindaco. A complicare la situazione si aggiungeva inoltre il fatto che il Comune, per legge, era subentrato nei mutui fondiari contratti dalla cooperativa con le banche prima del fallimento.

Per il Sindaco Redondi si profilava una situazione alquanto difficile da risolvere e così riassumibile: il Curatore pretendeva circa 1.545.000 euro; le banche creditrici vantavano mutui ipotecari per complessivi 1.642.000 euro; 9 assegnatari che avevano versato alla cooperativa elevate somme di denaro e che già occupavano le abitazioni si reputavano legittimi proprietari delle stesse; 2 assegnatari che avevano acquistato degli appartamenti di una palazzina non ancora ultimata e che avevano versato lauti anticipi non occupavano le abitazioni e pretendevano o il rimborso di quanto versato o il possesso pieno degli appartamenti. Non si deve inoltre dimenticare che, come afferma il Sindaco, "il bilancio del Comune di Covo pareggia a 3.900.000 euro, pertanto è abbastanza semplice desumere che una simile richiesta non era di semplice evasione".

Per risolvere l'intricata questione l'amministrazione comunale ha intrapreso una trattativa su due fronti: da una parte con le banche e la curatela dall'altra con le famiglie che si sentivano truffate.

In breve ecco come si è giunti alla soluzione:

- > 1 il Comune ha effettuato una stima dei beni da contrapporre a quella presentata dalla curatela;
- > 2 un avvocato, incaricato dal Comune, ha provveduto a tenere i rapporti (non semplici) con le banche e la curatela e ha strappato il consenso per chiudere la vicenda con il versamento di 1.200.000 euro alle banche e di 330.000 euro alla curatela;
- > 3 sul fronte degli assegnatari si è arrivati a far acquistare gli immobili a coloro che li occupavano, fissando il prezzo secondo i criteri stabiliti dalla Regione per l'edilizia residenziale convenzionata e concedendo alcuni benefici. Questa operazione ha comportato un introito di circa 900.000 euro;
- > 4 è stata messa all'asta la palazzina al rustico, aggiudicata per 1.120.000 euro;
- > 5 la somma complessiva introitata ha permesso di chiudere definitivamente le sofferenze e di ottenere un avanzo di 387.000 euro, suddiviso tra gli assegnatari in proporzione a quanto avevano sborsato inizialmente.

Il primo cittadino di Covo commenta così il risultato: "ritengo che la vicenda pur se faticosamente abbia avuto una conclusione più che dignitosa portando anche la parte più debole, quella degli assegnatari, ad avere un buon risarcimento".

L'anniversario è stato celebrato a Cremona

Buon compleanno Anci Lombardia, 30 primavera spese per i Comuni

di Luciano Barocco

“Un evento importante. Coinvolgente. Da trent'anni Anci Lombardia ha interpretato e interpreta al meglio il ruolo associativo, dando voce e spazio alle istanze dei 1547 Comuni lombardi, sia in ambito regionale che nazionale”. Con queste parole il presidente di Anci Lombardia Lorenzo Guerini ha aperto al teatro Ponchielli di Cremona la celebrazione dei trent'anni di fondazione e di attività di Anci Lombardia.

“Dalla prima Assemblea dei Comuni lombardi tenuta il 21 gennaio 1978 - ha ricordato il presidente Guerini - siamo molto cresciuti. Ed oggi possiamo essere protagonisti di questa fase di grande cambiamento. Noi siamo la frontiera, la trincea delle istituzioni nel confronto diretto con i cittadini. Senza i Comuni non è possibile la coesione sociale. Anche in questa fase di

avvicinamento al federalismo è necessario capire che il municipalismo dovrà esserne il perno. Solo così si potrà avere un cambiamento profondamente radicato nel territorio e in grado di accogliere le istanze e le aspettative dei cittadini”. A fare gli onori di casa anche il sindaco di Cremona Giancarlo Corada e il segretario generale di Anci Lombardia Pier Attilio Superti.

“I trent'anni sono un'età straordinaria - ha sottolineato il sindaco Corada - e da qui discende l'appello a ricordarsi sempre del ruolo delle autonomie locali e degli amministratori che le rappresentano. Il nostro ruolo è quello di alleviare la fatica del vivere quotidiano. Finanziarie centraliste e i continui tagli di questi anni ci fanno sentire in difficoltà. Sarà insomma sempre più difficile dare risposte concrete e positive ai bisogni dei nostri cittadini. Ma questo è il nostro ruolo e il no-

Letizia Moratti: una piattaforma per il futuro

Trent'anni fa nasceva Anci Lombardia. Come Sindaco di Milano, ma anche come Vicepresidente dell'Anci, sento il dovere della gratitudine. L'impegno trentennale di Anci rivela il volto costruttivo e ottimista delle nostre amministrazioni, la loro voglia di stare sul territorio, a fianco dei cittadini, per fare buona amministrazione pubblica. Anci è da sempre sinonimo di impegno e professionalità, di sostegno dello sviluppo locale, per la qualità della vita nei territori. Anci Lombardia ha sempre interpretato al meglio questa tradizione, declinandola in modo adeguato al contesto lombardo. La Lombardia è una regione particolare, è la regione che produce il 20% del Pil nazionale. Il dialogo con lo Stato ha sempre visto Anci Lombardia in prima fila. Senza spirito di campanilismo, senza volontà di opporsi pregiudizialmente a nessuno, ma anzi con la volontà di costruire davvero l'unità della Nazione. Una unità che non passa solo attraverso l'azione legislativa e amministrativa centrale. Passa anche, e forse soprattutto, dai livelli amministrativi locali. Se dopo l'unificazione, fino all'immediato dopoguerra, gli enti locali avevano il compito di dare esecuzione all'azione dello Stato, oggi è necessaria una visione più moderna e integrata. È necessaria una amministrazione a più livelli, in cui lo Stato individui le linee guida, ma si lasci a sua volta orientare dalle esigenze dei territori. Le comunità locali devono essere ascoltate, come avviene nelle migliori esperienze democratiche europee. Anci Lombardia rappresenta da trent'anni questo orientamento. Perché, anche in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo in Italia come in tutto il mondo, possiamo contribuire responsabilmente ed efficacemente allo sviluppo del Paese e a migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Ringrazio perciò Anci per aver raccolto questo appello e aver fatto proprio il Manifesto del Merito, che ho lanciato lo scorso 24 ottobre in occasione dell'Assemblea Nazionale Anci di Trieste.

Lavoriamo insieme, quindi, perché il riconoscimento del merito diventi, in ogni ambito di lavoro e della nostra vita sociale, una piattaforma su cui costruire il futuro delle nostre città e dei nostri cittadini.

Letizia Moratti

il testo completo del messaggio è pubblicato sul sito www.anci.lombardia.it

stro impegno". È stata data poi data notizia della lettera inviata dal sindaco di Milano Letizia Moratti, impossibilitata a partecipare all'evento, che ha sottolineato il legame profondo tra Anci Lombardia e Comune di Milano sulla frontiera dell'innovazione, della valorizzazione del merito e dell'apertura al cambiamento. Quindi le premiazioni ai presidenti e ai segretari generali che sono stati impegnati in questi 30 anni di attività dell'associazione regionale con applausi a scena aperta per le premiazioni di Carlo Tognoli (presidente dal 1978 all'85); Pietro Padula (dal 1985 fino al 1991); Vittorio Sora alla memoria (dal 1991 al 1995, il riconoscimento è stato ritirato dalla vedova signora Aria Clerici); Giuseppe Torchio (dal 1995 al 2004); Aurelio Ferrari (2004-2005) e dei segretari generali Luigi Tovagliari (in carica dal 1978 al 1993); Giuseppe Valtorta (dal 1993 al 1999); Gabriele ellegri (dal 1999 sino al 2007).



L'intensa mattinata ha poi avuto un momento di alto livello musicale e culturale con lo spettacolo "Sipario aperto: parole e musica". Il violinista Antonio De Lorenzi si è magistralmente esibito con il prestigioso Stradivari 1715 facente parte della collezione di proprietà della civica amministrazione e l'attore Dario Contarelli ha recitato un monologo di Anton Cechov. A conclusione il Coro delle voci bianche dell'Istituto "Claudio Monteverdi" di Cremona, diretto dal Maestro Raoul Dominguez. ■

E adesso cliccate qui: rinnovato il sito internet di Anci Lombardia

> È on-line il nuovo sito di Anci Lombardia: risultato di un'associazione che è cresciuta in questi anni e che ha l'ambizione non solo di fornire servizi ai propri associati ma anche di rappresentarne le tensioni e le proposte nei confronti del governo nazionale e regionale. Il nuovo sito web, realizzato in collaborazione con Ancitel Lombardia, vuole comunicare, speriamo meglio, le attività e le iniziative di Anci Lombardia ed è coordinato con la nuova linea grafica. È costruito in modo da render chiara e immediata la ricerca anche per le varie articolazioni di Anci Lombardia. Presente anche una sezione di video-notizie che saranno implementate nei prossimi mesi con interviste e dichiarazioni dei diversi attori del sistema del governo locale. Inoltre nel futuro si potranno attivare forum di discussione ed altre sezioni interattive e multimediali. Nei prossimi mesi sarà dato avvio alla sperimentazione della newsletter con cui si razionalizzerà la comunicazione, al fine di creare ancora più sinergia nel sistema Anci Lombardia.



IN INTERNET
www.anci.lombardia.it

Inventariare correttamente i beni del mio comune? Rintracciare facilmente una pratica? ...tutto risolto con **Censit**

Insieme
per un comune
all'avanguardia

Per ulteriori informazioni
o per incontrare un nostro
funzionario chiamare il

Numero Verde
800.15.48.48



Inventario

Censit offre alle pubbliche amministrazioni soluzioni innovative per l'inventario dei beni patrimoniali: con l'etichetta **RFID** il bene è facilmente identificabile e rintracciabile ovunque esso si trovi.

Gestione pratiche

Censit propone un sistema per la semplice rintracciabilità delle pratiche, dal protocollo all'archivio. Ciascuna pratica che transita negli uffici comunali è tracciata e immediatamente reperibile grazie all'etichetta **RFID** che l'accompagna.

L'RFID (Identificazione Automatica a Radiofrequenza)

è la soluzione ideale sia per la gestione dei censiti che per la rintracciabilità delle pratiche con il miglior rapporto costi-benefici.


rfid solutions
www.censit.com

La proposta di collaborazione dei Comuni al censimento dei siti

C'è un piano regionale per l'amianto

a cura di **Luigi Mori** > Rappresentante Anci Commissione regionale Nucleo Amianto - **Cristina Capetta, Luigi Macchi e Gianfranco Bertani** > Regione Lombardia - D.G. Sanità U.O. Governo della prevenzione, tutela sanitaria, piano sicurezza luoghi di lavoro e emergenze sanitarie

Sin dal 1985 la Regione Lombardia, attraverso indicazioni tecniche e operative, è impegnata per la prevenzione del rischio di esposizione a fibre d'amianto.

In quegli anni, aveva preso il via, con il coinvolgimento dei Comuni Lombardi, delle Provincie e delle ASL, il censimento dei plessi scolastici, ospedali e degli edifici pubblici con elevata frequentazione di pubblico con presenza di amianto.

Durante gli anni 1989 - 1991 sono stati indagati 3792 edifici di cui:

- 3122 scuole (circa il 70 % del totale con prevalenza delle scuole maggiormente frequentate)
- 101 ospedali pari al 100% del totale degli ospedali pubblici
- 569 edifici pubblici

Più recentemente, a seguito della l.r. 17/2003, è stato adottato il Piano Regionale Amianto Lombardia - PRAL (d.g.r. VIII/1526 del 22.12.05) che persegue l'obiettivo strategico della rimozione dell'amianto dal territorio lombardo.

Uno degli strumenti per perseguire tale obiettivo strategico è la conoscenza dei siti con presenza di amianto - sotto tutte le forme - e dei relativi quantitativi che risulta indispensabile ai fini della programmazione della rimozione dell'amianto attraverso siti dedicati per la messa a dimora (discariche) o attraverso l'installazione di impianti per la trasformazione dell'amianto su cui Regione Lombardia vuole investire.

Al fine di fornire elementi conoscitivi, è stata realizzata, tramite il coordinamento tecnico e scientifico di ARPA Lombardia, la mappa-

tura delle coperture in cemento amianto su una porzione di territorio di circa 2000 Km². A tale proposito si veda la tabella 1.

La scelta di tali aree è ricaduta su ambiti particolarmente significativi perché caratterizzati da una alta densità di territorio antropizzato e, in particolare, da insediamenti industriali realizzati negli anni '80-'90 e quindi antecedenti al 1992, anno di introduzione del divieto di utilizzo delle coperture in cemento-amianto a seguito



della Legge 257/92.

La tabella seguente sintetizza i risultati della mappatura sulle aree telerilevate, in termini di numero di poligoni individuati, superficie planimetrica totale delle coperture in cemento-amianto e volume stimato del materiale (sulla base del coefficiente di conversione superficie/volume fornito dal PRAL). I numeri sono illustrati nella tabella 2.

È da evidenziare che il volume calcolato è sicuramente sottostimato poiché non si considera la conformazione geometrica reale delle lastre posizionate sugli edifici (con angoli a inclinazione differente, o su volte a botte, ecc..).

Le superfici di cemento-amianto rilevate risultano comunque considerevoli e decisamente superiori alle attese.

Infatti, la superficie di cemento-amianto misurata sulle sole quattro aree ammonta a circa 23 Km², a fronte di una superficie di 22,6 Km²



tab.1

AREA	Kmq
"OLONA"	
653	
"VALTROMPIA"	63
"VALCAMONICA"	144
"A4 / MI-BG/BS"	1202
TOTALE	2062

tab.2

AREA	Sup. Tot (Kmq)	Sup. aree urbanizz. (Kmq)	n° poligoni	superficie rilevata cementeo amianto (mq)	superficie rilevata cementeo amianto (Kmq)	volume amianto
VALTROMPIA	63	17	525	423.650	0,42	14.122
VALACAMONICA	144	25	733	564.638	0,56	18.821
OLONA	653	323	10.445	8.189.591	8,19	272.986
A4 MI-BG-BS	1.202	386	13.258	13.868.186	13,87	462.273
TOTALE	2.062	751	24.961	23.046.065	23,05	768.202

stimata dal PRAL per l'intero territorio regionale e corrispondente a circa 800.000 m³ di cemento-amianto. Estrapolando le superfici di cemento-amianto rilevate nelle quattro aree monitorate all'intero territorio regionale, e normalizzando l'elaborazione sulla base dell'estensione delle superfici urbanizzate di tipo industriale/commerciale, si stima che la superficie totale di coperture in cemento-amianto sull'intero territorio regionale sia non inferiore a 80 Km², pari ad almeno 2.700.000 metri³ di cemento amianto.

Contestualmente a tale attività di mappatura, ha preso avvio dal giugno 2006 l'attività di censimento dei siti con amianto che avviene tramite una comunicazione da parte del proprietario secondo le indicazioni contenute

nel PRAL - allegato NA1 - da inviarsi al Dipartimento di Prevenzione Medico dell'ASL territorialmente competente.

Al 30.10.2008 sono stati inserite nel web DB le informazioni riguardanti circa 21.000 siti con presenza di amianto

Le 15 Asl Lombarde hanno utilizzato diverse forme di comunicazione invitando i Comuni a farsi parte attiva ed i cittadini, nello spirito della buona collaborazione, a compilare e ritornare il modulo NA 1 al Dipartimento di Prevenzione Medico della ASL territorialmente competente che a sua volta inserisce la comunicazione in un DB Amianto con finalità esclusivamente di tipo pianificatorio.



Nella foto uno stralcio della mappatura delle coperture in cemento amianto in una città di Lombardia

Nel corso del 2009 questo DB potrà essere trasformato in un sito web consultabile attraverso cui il Comune potrà seguire la rimozione dell'amianto nel proprio territorio. Con tale strumento, unitamente alle informazioni derivanti dalla mappatura, i Comuni potranno visualizzare e consultare la mappa del proprio territorio e seguire la progressione della bonifica fino ad raggiungere l'assenza di amianto e potersi dichiarare Comune "amianto Free". L'avvenuta bonifica della struttura sarà registrata nel DB amianto direttamente dall'ASL in quanto riceve le notifiche e i piani di lavoro secondo la normativa vigente. Risulta importante, al fine di pervenire ad un quadro delle conoscenze completo e

affidabile, che i Comuni, in sinergia con la propria ASL, diano un contributo fattivo e costruttivo nell'implementare le informazioni: da un lato consultando la mappatura delle coperture di cemento amianto, risalendo al sito e invitando il proprietario a compilare l'NA1 con restituzione all'ASL; dall'altra, in particolare nelle aree dove non è stato effettuato il telerilevamento, di farsi parte attiva, sempre in sinergia con la propria ASL, per comunicare e rendere partecipi i cittadini proprietari di sito con amianto affinché trasmettano all'ASL, attraverso il modulo NA1, la localizzazione, le caratteristiche e i quantitativi dell'amianto.

Da rilevare che la normativa nazionale - L. 257/92 - prevede che il proprietario di un sito con amianto o il responsabile dell'attività che vi si svolge comunichi alle ASL la presenza di amianto friabile. In Regione Lombardia tale obbligo di comunicazione è stato esteso, con la l. r. 17/2003, all'amianto compatto (eternit) pur non prevedendo sanzioni.

Per completare il quadro delle conoscenze sul rifiuto amianto prodotto in Lombardia, questo risulta essere stato:

- anni '90 : circa 25.000 m³/anno
- anni 2000- 2005: 50.000 m³/anno
- 2006 : 105.139 m³/anno
- 2007: 158.695 m³/anno

con un trend in rapida ascesa.

Attualmente sono in istruttoria le seguenti proposte di discariche (in ordine di presentazione):

- ECOETERNIT Montichiari BS (V.I.A. in corso - area sotto seque-

stro)	480.000 m ³
• PROFACTA - Brescia (V.I.A. positivo)	80.000 m ³
• CERCA - Travagliato BS (V.I.A. in corso)	435.000 m ³
• TEAM - Treviglio BG (V.I.A. in corso)	480.000 m ³
• CAVE NORD - Cappella Cantone CR (V.I.A. in corso)	261.000 m ³

In Regione Lombardia è attiva una discarica in provincia di Mantova che ha una capacità residua di 5000 m³ e che chiuderà pertanto entro il 2008.

Per completezza di informazione è da segnalare che all'interno del PRAL si sta conducendo il monitoraggio ambientale iniziato nel marzo 2007 e che terminerà nel marzo 2010.

Sono state posizionate 12 centraline con una postazione in ogni capoluogo di provincia

Le analisi sono eseguite dal Centro di Microscopia Elettronica - dell'ARPA Dipartimento di Milano con la tecnica della Microscopia Elettronica a Scansione con Sistema di Microanalisi a Dispersione di Energia (SEM-EDS) eseguita in conformità al D.M. 6/9/94 ma ad un livello di sensibilità inferiore a 0.1 ff/l e tendente a 0.01 ff/l.

Le concentrazioni di amianto, su più di 200 campioni e 20000 campi analizzati, sono tutti ampiamente sotto il limite di rilevabilità dello strumento pari a 0,01 ff/l. ■

PER ULTERIORI INFORMAZIONI CONSULTARE IL SITO

http://www.sanita.regione.lombardia.it/sicurezza_la_voro/piano_amianto.asp
oppure i siti delle ASL Lombarde

La discarica di 260 mila metri cubi è prevista a Cappella Cantone ma la Provincia di Cremona chiede che sia ridotta a soli 25 mila

- > Una discarica di amianto prevista a Cappella Cantone (Cremona) è da tempo al centro di una discussione in Regione Lombardia. Da una parte c'è la richiesta della Regione di smaltire i circa 260 mila metri cubi di amianto e dall'altra la proposta della Provincia di Cremona di smaltirne 25 mila. Nonostante questa differenza, il dialogo continua. La Regione ha assunto l'impegno di invitare la Provincia di Cremona a discutere le soluzioni alternative nell'ambito del Piano Rifiuti a livello regionale ed in particolare del dimensionamento delle discariche di amianto in ragione delle effettive produzioni ancora da smaltire a livello provinciale, e quindi di riferire in Consiglio prima di tornare a discuterne in Giunta. «In vista dell'annunciato confronto - questo il parere di Giuseppe Torchio presidente della Provincia di Cremona - ritengo essenziale il coinvolgimento anche dell'Anci Lombardia (essendo una trentina i Comuni potenzialmente interessati e coinvolti), nonché dell'Upl, affinché il tema sia trattato con il coinvolgimento delle Associazioni rappresentative delle Autonomie Locali (Comuni e Province) oltre ad ogni rappresentanza territoriale. Invito pertanto ad attivarvi in tal senso, evidenziando all'assessore Buscemi la viva necessità di tale coinvolgimento stante la contrarietà all'idea di confinare l'intera problematica alla sola Provincia di Cremona, favorendo, al contrario, il pieno coinvolgimento di tutte le realtà a livello regionale».

La decisione delle chiusure solo con l'accordo tra Regione e Comune

Non ci sarà il taglio del 50% delle scuole sottodimensionate

a cura di Giampiera Vismara

Durante la Conferenza Unificata del 28 gennaio che aveva all'ordine del giorno il regolamento relativo all'attuazione del dimensionamento della rete scolastica, dopo una serrata e lunga discussione, si è arrivati ad un punto di equilibrio su cui l'Anci ha dato il proprio parere positivo, congiuntamente a Upi, Conferenza delle Regioni e Uncem.

L'equilibrio raggiunto poggia sul fatto che il Governo ha accettato di stralciare dalla versione iniziale del regolamento gli articoli che anticipavano i parametri sui tagli ai plessi scolastici, condividendo la proposta delle Autonomie locali di rinviare l'individuazione di tali criteri ad un'intesa di Conferenza Unificata che dovrà raggiungersi entro il 15 giugno 2009.

Con questa nuova formulazione, raggiunta anche grazie al contributo dato dalle Autonomie locali, saranno i Comuni, le Province e le Regioni a stabilire co-

me e dove intervenire. Non ci sarà più, dunque, un taglio del 50% dei plessi 'sottodimensionati', ma un obiettivo di risparmio di spesa da raggiungersi entro l'anno 2011/2012, fissato in 85 milioni di euro.

Sempre durante la Conferenza Unificata è stata inoltre raggiunta l'intesa sulla messa in sicurezza degli edifici scolastici.

L'accordo prevede l'avvio di una attività straordinaria di ricognizione in tutti gli edifici connessa alla vulnerabilità degli elementi non strutturali.

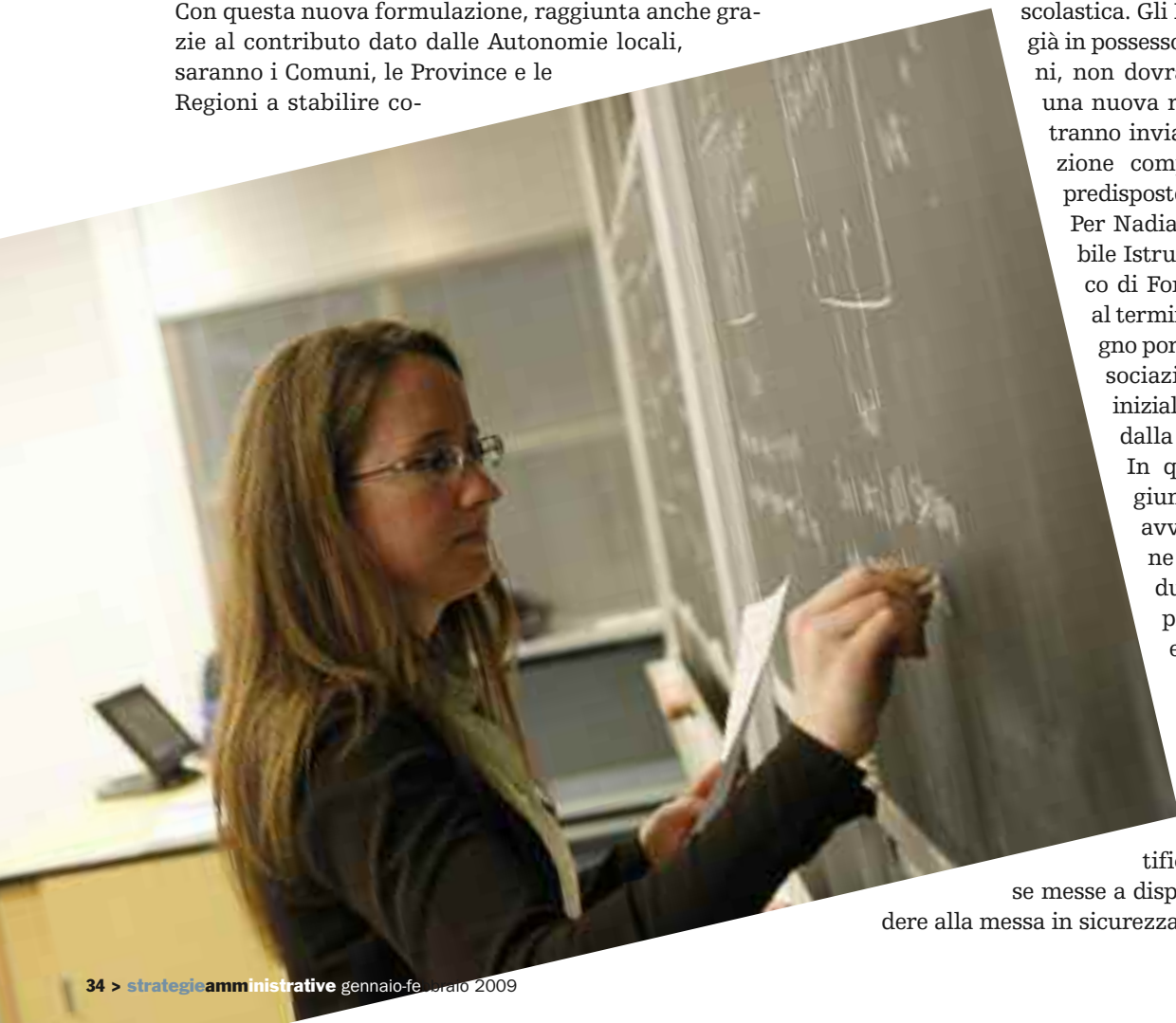
Concordando con le richieste dell'Anci è stato convenuto che le informazioni acquisite a seguito di tale rilevazione saranno utilizzate per l'integrazione e l'aggiornamento dell'anagrafe dell'edilizia scolastica.

Gli Enti locali che sono già in possesso di tali informazioni, non dovranno procedere ad una nuova rilevazione, ma potranno inviare i dati a disposizione compilando le schede predisposte.

Per Nadia Masini, responsabile Istruzione Anci e Sindaco di Forlì, "l'intesa giunge al termine del grande impegno portato avanti dall'Associazione rispetto alla iniziale direttiva proposta dalla protezione civile.

In questo modo - aggiunge - sarà possibile avviare una rilevazione rapida per individuare le situazioni più a rischio negli edifici scolastici, per i quali ci attendiamo, come da impegno assunto dal Governo, di conoscere al più presto la quantificazione delle risorse messe a disposizione per procedere alla messa in sicurezza".

Per Nadia Masini, responsabile Istruzione Anci e Sindaco di Forlì, "l'intesa giunge al termine del grande impegno portato avanti dall'Associazione rispetto alla iniziale direttiva proposta dalla protezione civile.



Regolamenti attuativi Leggi n. 133/08, n. 169/08 e n. 189/08

L'attuazione dei provvedimenti ministeriali recentemente emanati in materia di istruzione sta entrando in una fase cruciale. Dopo l'approvazione in Consiglio dei Ministri dei due schemi di regolamenti sull'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico e sulla razionalizzazione della rete, è in corso l'acquisizione dei pareri di organi istituzionali, quali la Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie locali, il Consiglio di Stato ed il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione.

Il 28 gennaio Anci ha espresso il parere in una seduta straordinaria della Conferenza, appositamente convocata.

I Comuni sono invitati a raccordarsi con le scuole del loro territorio e con gli altri Comuni dell'ambito di cui alla L. 328/00, al fine di coprogrammare l'offerta formativa, l'erogazione dei servizi scolastici, la fornitura dei locali, il concorso nella realizzazione del diritto allo studio e la gestione dell'educazione degli adulti. A tale scopo si ricorda l'importanza del coordinamento territoriale, attuabile seguendo le Linee guida per la programmazione regionale dei servizi, elaborate da Anci Lombardia in collaborazione con UPL, Associazione Scuole Autonome, Associazione Presidi, Organizzazioni Sindacali e Ufficio Scolastico Regionale, che ha invitato a sua volta le scuole a raccordarsi coi Comuni, attraverso la pubblicazione delle linee guida sul sito www.istruzione.lombardia.it, in data 31.12.08.

Edilizia scolastica: Bando Inail per la sicurezza e l'abbattimento delle barriere architettoniche

Sulla Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2008 è stato pubblicato il bando INAIL per il finanziamento agli Enti locali di opere dirette, nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, all'adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro e all'abbattimento delle barriere architettoniche. Lo stanziamento previsto per gli anni 2008 e 2009 ammonta a 70 milioni di euro. La scadenza del termine di ricezione, per Regioni e Province autonome, delle domande presentate dagli Enti locali per l'accesso al beneficio, è prevista per il 20 marzo 2009. Per ulteriori informazioni: www.inail.it.

Patto di corresponsabilità scuola-famiglia Patto educativo di comunità

Il D.P.R. n. 235/2007 prevede che, all'atto dell'iscrizione, le scuole e le famiglie sottoscrivano un documento di corresponsabilità educativa, che in numerose realtà viene condiviso anche con gli enti del territorio. L'obiettivo è quello di impegnare le famiglie degli studenti, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola e gli enti locali i principi fondanti

dell'azione educativa, instaurando sinergie virtuose con le componenti della comunità scolastica e civica.

A questo proposito l'Ufficio Scolastico Regionale mette a disposizione dei territori la documentazione elaborata nell'ambito dell'Osservatorio Regionale contro il bullismo, per promuovere buone prassi.



Calendario scolastico e dimensionamento anno 2009/10

In data 30 dicembre 2008 la Giunta Regionale della Lombardia ha approvato le delibere n. 8797 (Calendario scolastico) e n. 8798 (Revisione del Piano di dimensionamento regionale delle istituzioni scolastiche, per l'anno scol. 2009/10).

Le lezioni inizieranno lunedì 14 settembre 2009 e termineranno sabato 12 giugno 2010 per la scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria superiore, mentre per la scuola dell'infanzia il calendario scolastico si chiuderà mercoledì 30 giugno. ▀



Saranno anche assicurati Carta d'identità e Passaporto elettronici

2012, casella di posta elettronica disponibile per tutti i cittadini

di Sergio Madonini

Il tema dell'e-government non è certo nuovo, ma resta di continua attualità. Programmi e ricerche sui susseguono, a livello centrale e locale. E se il cuore dell'e-gov resta la Strategia di Lisbona, ratificata nel marzo 2000, e il successivo Codice dell'Amministrazione Digitale del 2005, il punto oggi di riferimento è il piano presentato dal ministro Brunetta a fine 2008. Pur avendo già raggiunto buoni livelli di informatizzazione, il nostro Paese dovrà fare un ulteriore salto di qualità ed entro il 2012, secondo il piano, raggiungere la completa digitalizzazione della P.A.. L'impegno del piano si riassume in pochi ma significativi numeri: impegno finanziario di legislatura di 1380 milioni di euro, 80 progetti raccolti su 4 ambiti di intervento prioritari, per un totale di 27 obiettivi da realizzarsi al 2012. In particolare i 4 ambiti di intervento si riassumono in Obiettivi settoriali, riferiti alle amministrazioni centrali dello Stato e alle Università, Obiettivi territoriali, riferiti alle Regioni e ai capoluoghi, Obiettivi di sistema, per lo sviluppo di infrastrutture, come il Sistema pubblico di connettività, o di capacità, come i progetti di riduzione del digital divide e di miglioramento dell'accessibilità dei servizi, Obiettivi internazionali, per potenziare l'e-governance per lo sviluppo, la governance di Internet e il raccordo con UE e OCSE.

Fra i numerosi obiettivi, il ministro ha sottolineato come urgenti scuola, giustizia, imprese e salute, cui si aggiungono la Dematerializzazione, per cui il Ministro ha assicurato che "al 2012 la casella di posta elettronica certificata sarà una realtà per cittadini, amministrazioni, imprese e professionisti" così come la fatturazione elettronica e i pagamenti on line verso la pubblica amministrazione. Al 2012 sarà anche assicurato, all'intera popolazione, il rilascio della Carta d'Identità elettronica e del Passaporto elettronico.

Niente di nuovo sotto il sole? Non pro-

prio. Il ministro non ha mancato di rilevare che "gli obiettivi sono quelli di sempre ma ciò che cambia è il rigore e la trasparenza nel metodo di lavoro, per cui a ogni singolo progetto è collegato infatti un cronogramma che indica obiettivi intermedi, amministrazioni coinvolte e deadline di riferimento. Gli avanzamenti dei lavori saranno costantemente verificabili on line, in un portale dedicato, oltre che nelle relazioni trimestrali di attività".

Sul fronte delle ricerche, invece, è interessante quella svolta Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale sui Livelli Minimi di e-Government negli Enti Locali. La ricerca è stata condotta su un panel di 170 segretari comunali, che hanno partecipato ai corsi istituzionali di specializzazione SSPAL 2008. Il gruppo scelto per l'indagine è attivo per il 63% in Comuni con popolazione compresa tra i 5.000 e i 15mila abitanti, per il 24% in Comuni con meno di 5.000 abitanti, per il 13% in Comuni con più di 15mi-



la abitanti. La particolarità della ricerca risiede nel fatto che l'attenzione è stata rivolta ai soggetti dell'innovazione tecnologica, e più precisamente al ruolo del segretario comunale come "agente di innovazione", in coerenza con l'evoluzione di questa figura nella governance dell'ente.

I segretari intervistati attraverso un questionario hanno posto in evidenza un grado di confidenza con le tecnologie medio (il 76%) e una formazione da autodidatti (il 96%), integrata solo nel 27% dei casi da corsi organizzati da enti e istituzioni e nel 12% da corsi privati. Nel 70% dei casi i segretari utilizzano internet per lavoro tutti i giorni e più volte al giorno e il ricorso al web è per lo più finalizzato a ricevere e inviare e-mail (il 96%), a consultare siti web di altre amministrazioni (89%), a consultare database giuridico-normativi (85%) e a la ricerca di materiali per la redazione di documenti e rapporti (74%).

I segretari intervistati, poi, ritengono (68%) che l'innovazione della macchina comunale sia tra gli obiettivi strategici dell'amministrazione in cui opera, e il 75% degli intervistati afferma di avere attiva-

to processi di e-government presso i Comuni in cui è in servizio.

In generale, la ricerca ha rilevato come i segretari si dicano pronti ad affrontare la sfida dell'informatizzazione dell'ente e ad accettare un ruolo di responsabilità nei processi di innovazione dei Comuni. Quel che sembra fare difetto alla categoria è una chiara visione di quali leve si possano utilizzare per rimuovere le resistenze all'innovazione: il 41% non ha dato risposte al quesito.

Al di là delle inevitabili difficoltà che ogni progetto di cambiamento porta con sé, il quadro che si può comporre lascia ben sperare. Da una parte abbiamo un piano dettagliato, soprattutto nella tempistica, e dall'altra categorie di professionisti, in primis i segretari comunali, ben disposti a sviluppare il progetto. Vuoi vedere che dall'undicesimo posto occupato dall'Italia nella classifica mondiale stilata dell'Osservatorio dell'Università di Tokyo sull'e-Government dei paesi con il maggior sviluppo e utilizzo dei servizi di pubblica amministrazione on-line possiamo sperare di salire sul podio? ►

Un unico spazio europeo dell'informazione

> Il quadro normativo italiano che fa da sfondo e supporto al tema dell'e-government si basa sul Codice dell'Amministrazione Digitale, ovvero il D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e sue successive integrazioni, con cui si sancisce il diritto del cittadino e delle imprese all'uso delle tecnologie informatiche come strumento per l'interazione con la Pubblica Amministrazione. Si deve in sostanza a questo decreto l'introduzione e la disciplina della firma elettronica in sostituzione della firma autografa, della posta elettronica certificata, dei pagamenti elettronici, dello sportello unico per le attività produttive. Inoltre, il Codice prevede l'alfabetizzazione informatica dei cittadini, la formazione informatica dei dipendenti pubblici, lo scambio di informazioni tra pubbliche amministrazioni attraverso modalità prettamente informatiche basate sulle regole del Sistema Pubblico di Connettività e la Rete internazionale della pubblica amministrazione.

Il quadro legislativo è completato poi dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 che disciplina il trattamento di dati personali anche attraverso strumenti elettronici e dalla L. 9 gennaio 2004, n.4 (nota anche come legge Stanca) che dispone in materia di accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e finalizzata all'ampliamento delle politiche di inclusione digitale.

Punto di partenza del Codice è tuttavia la Strategia di Lisbona, ratificata nel marzo del 2000, il cui obiettivo era ed è "di fare dell'Unione Europea la più competitiva e dinamica economia della conoscenza del mondo" entro il 2010. Punti di forza della Strategia sono la creazione di un unico spazio europeo dell'informazione; l'innovazione e l'investimento nella ricerca; lo sviluppo e la diffusione di servizi di Amministrazione Digitale per migliorare l'efficienza e l'efficacia della pubblica amministrazione; l'inclusione digitale, ovvero non lasciare indietro nessun cittadino rispetto alla fruizione di servizi di Amministrazione Digitale.



I sindaci guardano all'ambiente, allo sviluppo, al turismo

I Comuni siglano accordi per il 2015 l'Expo non li troverà impreparati

di Angela Fioroni

Mentre aspettiamo che vengano assegnati i fondi alla società di gestione Expo e si decidano le sorti di Glisenti, molti Comuni della provincia di Milano stipulano accordi tra di loro e alcuni con la Provincia per far fronte comune alle sfide Expo. Quattro i gruppi di Comuni che hanno già siglato accordi: 13 Comuni nel Rhodense, nel cuore Expo; 23 Comuni dell'Abbiatense-Magentino; 15 Comuni dell'Alto Milanese; 7 Comuni del Nord Milano.

Esperienze interessanti, queste della cooperazione tra Comuni, che affrontano insieme quelle tematiche che costituiscono competenze proprie dei Comuni, ma coin-

volgono territori che vanno oltre i confini di ogni Comune.

La collaborazione dei Comuni dell'Alto Milanese con la Provincia iniziata da alcuni anni, si concretizza ai primi del 2008 con l'istituzione della Conferenza dei Sindaci, che ha il compito di coordinare le politiche locali per meglio integrarle con le politiche della Provincia di Milano, rafforzare la cooperazione comunale e sperimentare un nuovo modello di consultazione e partecipazione, di confronto e pianificazione di attività per lo sviluppo del territorio di riferimento.

Anche i Comuni del Nord Milano approdano alla costi-

Un'occasione irripetibile per un salto di qualità

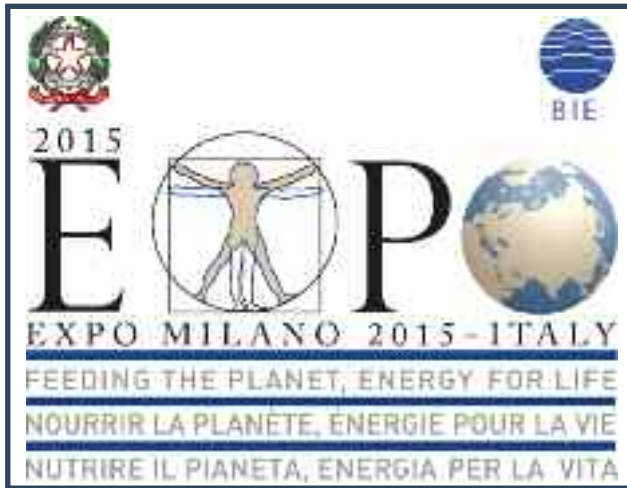
> Firmato il protocollo d'intesa tra il ministero dello Sviluppo Economico, l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero e Expo 2015 spa per la promozione dell'esposizione universale. L'accordo è stato sottoscritto dal ministro Claudio Scajola, il Commissario Straordinario del Governo Italiano per l'Expo e sindaco di Milano Letizia Moratti, il governatore della Lombardia Roberto Formigoni ed il presidente dell'Ice Umberto Vattani nella sala stampa di Palazzo Chigi.

Al vertice del Comitato di Pianificazione per l'Expo 2015, che ha preceduto la sigla dell'accordo, ha preso parte il Presidente di Anci Lombardia Lorenzo Guerini.

"Milano - è stato a più voci sostenuto nel corso dell'incontro - diventa una scommessa che deve essere vinta da tutto il sistema paese. Abbiamo bisogno di modernizzarci e l'Expo 2015 è l'occasione per trascinare tutta Italia verso crescita, pur nella difficoltà in cui ci troviamo".

"Si è trattato di un'occasione proficua - ha rilevato il Presidente Lorenzo Guerini - che è servita per fare il punto della cabina di regia politico-istituzionale che ci deve portare ad arrivare preparati e puntali a questo grande evento, di portata mondiale. Come rappresentante dell'Ance ho posto l'accento sulle aspettative degli enti locali, sottolineando alcuni temi di assoluta priorità. In primo luogo il "Tavolo Lombardia" con cui si intende seguire tutti gli aspetti strutturali e infrastrutturali dell'Expo 2015. L'accordo quadro di sviluppo territoriale è per noi un punto fermo ed abbiamo precise esigenze di monitoraggio per evitare ritardi sia nella realizzazione delle infrastrutture previste che nell'erogazione dei flussi di finanziamento necessari".

"L'Expo 2015 - evidenzia ancora Guerini - rappresenta un'occasione irripetibile per far compiere alle infrastrutture regionali quel salto di qualità che da tempo auspichiamo e che sappia garantire mobilità di livello europeo a persone e merci. Nell'incontro di palazzo Chigi si è parlato di 1 miliardo e 561 milioni di euro che dovranno essere stanziati e pervenire al Cipe entro ottobre-novembre. Noi abbiamo ribadito che questo grande evento è un fatto non solo milanese. Da qui la necessità di utilizzare al meglio le specificità di tutte le città lombarde (turismo, arte, cultura, ricerca, ricettività alberghiera ma non solo) sino ad arrivare anche alla valorizzazione dei nostri borghi e della qualità dei nostri piccoli Comuni. Come enti locali l'impegno è quello di mantenere alta l'attenzione su questo evento straordinario".



tuzione della Conferenza dei Comuni a ottobre 2008 dopo un lungo percorso di collaborazione nel Patto per il Nord Milano insieme alla Provincia. I temi dell'integrazione delle politiche di sviluppo, di programmazione e pianificazione di temi a scala sovracomunali quali trasporti e viabilità, mobilità ecologica, politiche abitative, attività produttive e innovazione, cultura e istruzione, pianificazione del territorio e risorse ambientali, sicurezza e turismo, si intrecciano diret-

tamente con l'appuntamento Expo, affinché il Nord Milano possa diventare una delle aree più avanzate della Lombardia, un polo per lo sviluppo dell'intera regione e del paese.

Il Patto per il territorio del Nord Ovest Milano fra i Comuni del Rhodense e la Provincia di Milano è finalizzato proprio all'Expo e intende implementare le azioni di cooperazione intorno ad alcuni assi cruciali per lo sviluppo sostenibile del territorio secondo alcune linee strategiche d'intervento. Per le quali il Patto può individuare alcuni specifici Progetti sperimentali di cui viene delineata la concreta fattibilità (obiettivi strategici, azioni, attori, tempi e referenti tecnici). Il Patto del Nord Ovest vuol rappresentare anche uno sforzo per individuare



una modalità per concorrere al governo metropolitano, costruito dal basso, in forma volontaria e concertata, a partire da un nuovo protagonismo delle Amministrazioni comunali e delle forze sociali presenti sul territorio. Anche il Documento Programmatico dei Sindaci dell'Abbiatense-Magentino si realizza proprio per affrontare insieme il percorso verso l'Expo. I Sindaci intendono coordinare le politiche locali per meglio integrarle con le politiche di Regione Lombardia e Provincia di Milano, al fine di rafforzare la cooperazione intercomunale, premesso che quest'area è fortemente caratterizzata sotto il profilo ambientale e naturalistico per la presenza di parchi, Fiumi e Navigli, di una pluralità di risorse culturali e artistiche, e godendo dei vantaggi derivanti dalla vicinanza con la metropoli mantiene ancora il suo preminente carattere ambientale e il suo legame con le tradizioni locali, la terra e l'acqua. La valorizzazione dei territori e il loro protagonismo nella costruzione di Milano 2015 e nella gestione del dopo evento, si articolano intorno a un progetto pilota di Sistema Turistico del territorio provinciale già approvato da Regione Lombardia. È il turismo il settore principale dell'iniziativa dei Comuni, che intendono sostenere attività e processi di aggregazione e integrazione tra le imprese turistiche, interventi infrastrutturali per la qualificazione dell'offerta turistica e culturale, mettere in rete risorse servizi e iniziative già esistenti, attivare politiche di negoziazione interistituzionale, elaborare progetti per dare slancio al settore turistico e culturale, aprire "Sportelli Expo" nei propri territori, e aderire all'edizione annuale del "Festival internazionale dell'alimentazione". Infine, I Comuni intendono aderire al bando promosso da Milano Metropoli "Expo dei territori- verso il 2015".



È sempre d'attualità il tema della distribuzione e della gestione delle reti

L'oro azzurro non fa dormire i sindaci: creato uno sportello per il gas metano

Per dare un supporto ai municipi nella conoscenza della normativa che si presenta particolarmente complessa e delle principali problematiche relative alle gare e ai contratti di servizio, pubblichiamo alcune delle risposte ai quesiti inviati dai Comuni agli esperti che lavorano per il sito Sportello Gas

Quali sono i Comuni interessati dall' incremento del canone di cui al comma 4 dell' art. 46bis del D.L. n. 159 del 2007?

Il testo della norma in oggetto non brilla certo per chiarezza e dunque la risposta al quesito è tutt'altro che scontata. Il comma 4 dell'art. 46bis, fa espresso riferimento ai "Comuni interessati dalle nuove gare di cui al comma 3", il quale a sua volta prevede che le gare vadano bandite per ambiti territoriali minimi (ATEM).

Dalla genericità della norma si potrebbe quindi ritenere che la possibilità di incremento del canone riguardi tutti i Comuni.

Volendo tuttavia dare un senso più compiuto a tale previsione si può ragionare nel seguente modo.

Se si ritiene che la partecipazione dei Comuni agli ATEM sia obbligatoria, evidentemente l'incremento previsto dal comma 4 dell'art. 46bis non può che riguardare tutti i Comuni.

Se invece si ritiene che la partecipazione agli ATEM sia facoltativa allora l'incremento spetta solo ai Comuni che decidono di confluire nello stesso.

In altri termini ogni Comune deve anzitutto sciogliere il nodo se confluire o meno nell'ATEM. Successivamente, e in base alla scelta fatta, potrà disporre l'incremento del canone solo laddove intenda attendere gli ambiti territoriali.

Per quanto riguarda il momento a decorrere del quale i Comuni che decidano di confluire negli ambiti territoriali, possano richiedere l'incremento, va a questo punto verificato se tale possibilità spetti solo dal momento di scadenza della concessione o anche laddove la concessione non sia ancora scaduta.

La legge non pone nessuna distinzione tra i Comuni con concessioni scadute o in scadenza. Tale silenzio potrebbe far ritenere che la possibilità di richiedere l'incremento spetti a tutti i Comuni a prescindere dalla scadenza della concessione.

Si ritiene dunque ragionevole concludere che anche i Comuni che hanno una concessione ancora vigente in forza delle norme del periodo transitorio possono, una volta deciso di attendere la definizione degli ambiti territoriali minimi, incrementare il canone di concessione ai sensi dell'art. 46bis del D.L. n. 159 del 2007.

La scadenza delle concessioni in essere è quella riportata dalla convenzione?

Il panorama delle scadenze delle concessioni del gas si presenta variegato. Bisogna anzitutto distinguere tra:

1 - le concessioni affidate mediante gara,

2 - le concessioni affidate direttamente o mediante gara e successivamente rinnovate o prorogate.

Le prime proseguono fino alla scadenza prevista nella convenzione e comunque non oltre il 31/12/2012 (art. 14, comma 9, D. Letta); le seconde proseguono fino alla scadenza prevista nelle convenzioni, e comunque non oltre il 31/12/2007 (art. 23, D.L. n. 273/2005 e art. 15 commi 5 e 7 D. Letta), ovvero il 31/12/2009 (art. 23, D.L. n. 273/2005 e art. 15 commi 5 e 7 D. Letta) nel caso in cui:

- il concessionario abbia realizzato una fusione societaria che consenta di servire un'utenza complessivamente non inferiore a due volte quella originariamente servita dalla maggiore delle società oggetto di fusione;

- il concessionario serva un'utenza superiore a centomila clienti finali, ovvero distribuisca più di cento milioni di metri cubi all'anno di gas naturale, ovvero operi in un ambito corrispondente almeno all'intero territorio provinciale;

- il capitale privato della società concessionaria costituisca almeno il 40% del capitale sociale.

Infine si deve rilevare come ai sensi dell'art. 1 comma 69 della L. n. 239/2004 (c.d. L. Marzano) per le concessioni affidate direttamente o mediante gara e succes-



sivamente rinnovate o prorogate l'ente locale può concedere una proroga di un anno qualora vengano ravviate motivazioni di pubblico interesse.

Quale procedura deve seguire un Comune qualora la convenzione sia ormai venuta a scadenza naturale?

Si ritiene che rispetto ad una convenzione scaduta nel corso del periodo transitorio previsto dall'art. 15 del Decreto Letta, il Comune debba dare avvio alla procedura necessaria alla individuazione del nuovo gestore e dunque procedere alla gara.

Tuttavia, tale soluzione deve essere rapportata all'attuale quadro legislativo e in particolare all'art. 46 bis D.L. 159/07, che prevede la definizione di ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare.

Ci si chiede allora se rispetto a una concessione scaduta il Comune debba procedere alla gara o debba ad attendere la definizione di tali ambiti.

La giurisprudenza ritiene che fino alla definizione di tali ambiti, "i comuni possano comunque indire gare pubbliche per l'affidamento medio tempore del servizio" (TAR Lombardia, Brescia, n. 730/08; n. 582/08; n. 566/08).

Si ritiene quindi che, alla luce delle decisioni giurisprudenziali, per i Comuni con concessioni scadute siano prospettabili le seguenti ipotesi:

- 1 - procedere comunque alla gara senza attendere la definizione degli ambiti;
- 2 - attendere la definizione degli ambiti territoriali minimi.

Sarà quindi facoltà del Comune valutare la situazione e decidere come procedere.

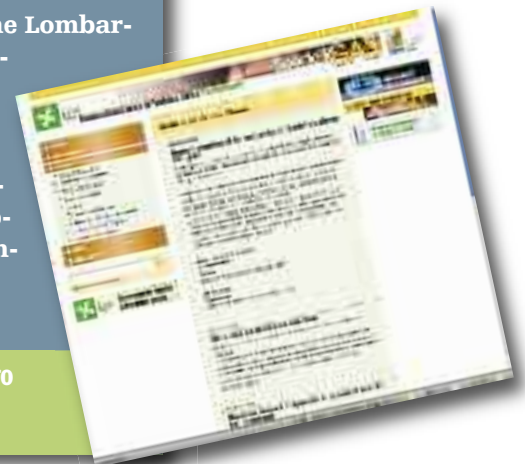
Nel caso 2 si pone il problema del periodo intercorrente tra la scadenza della concessione e quello in cui le gare avranno luogo. In particolare ci si chiede se il Comune possa concedere una proroga all'attuale gestore. Tale soluzione, seppur non espressamente codificata dalla attuale normativa, è da ritenersi ammissibile, giacché un Comune che decide di attendere la definizione degli ambiti non può far altro che prorogare al gestore attuale. Tuttavia vista la particolarità della situazione e non sapendo quando saranno definiti gli ambiti pare opportuno che tale proroga sia contenuta nel tempo e al massimo di un anno. Inoltre bisogna prevedere che la proroga verrà meno non appena la gara potrà essere svolta. ■

Prossimo appuntamento, Cremona

> Dopo gli appuntamenti di Mantova, Lodi e Pavia, la Regione Lombardia comunica che il giorno 19 marzo si terrà un incontro dedicato al tema della distribuzione del gas naturale presso la Sede Territoriale di Cremona.

L'occasione riveste particolare rilevanza in quanto offrirà ai Comuni la possibilità di acquisire da funzionari regionali e da professionisti esperti del settore tutte le informazioni e le risposte necessarie per le prossime gare di affidamento del servizio di distribuzione del gas.

ULTERIORI INFORMAZIONI E ALTRE RISPOSTE AI QUESITI SONO PUBBLICATE NEL SITO www.sportellogas.it





I SERVIZI IDEALI PER I CITTADINI OGGI POSSONO DIVENTARE REALTA'

**PER TUTTE LE AMMINISTRAZIONI CHE VOGLIONO OFFRIRE
UNA NUOVA QUALITA' DEI SERVIZI OGGI C'E' UN INTERLOCUTORE
IN GRADO DI REALIZZARLI**

La capacità di impiegare la tecnologia più adatta al problema è il fattore cruciale che consente di realizzare idee innovative in modo che funzionino veramente e in grado di dare ai cittadini servizi sempre migliori ed evoluti.

Teleparking fin dalla sua nascita si propone come partner delle Pubbliche Amministrazioni per dare forma alle esigenze, scegliere le tecnologie migliori tra quelle disponibili e sfruttarle perché siano utili e fruibili da tutti, semplificando processi e decisioni di chi amministra. Senza trascurare un controllo efficace sui tempi e costi dei progetti, dall'idea alla realizzazione concreta.

Presente sul mercato da diversi anni fornisce soluzioni alle Pubbliche Amministrazioni, dall'analisi della fattibilità tecnologica delle idee alla completa realizzazione di progetti come il pagamento integrato sosta/trasporto con telefono cellulare, l'ottimizzazione della raccolta dei rifiuti urbani, l'individuazione di stili di guida e di flussi di infomobilità.

Rivolgetevi a Teleparking per trasformare le vostre idee in realtà. Senza prosciugare il vostro budget.



idee e tecnologie per la mobilità

Tel. 02.26.88.97.205 - www.teleparking.it - email: marketing@teleparking.it

Lo sapete che in Europa questo sarà l'anno della creatività?

> L'innovazione affascina l'Europa, tanto che il 2009 diventa l'Anno europeo della creatività e dell'innovazione". Scopo dell'iniziativa è quello di promuovere approcci creativi e innovativi in vari campi dell'attività umana e di contribuire ad attrezzare l'UE per le sfide che le sono davanti nella società della conoscenza e dell'informazione dando forma al futuro dell'Europa in un contesto di competitività globale.

Secondo il commissario europeo all'istruzione e alla cultura Ján Figel', l'Anno europeo della creatività e dell'innovazione è "un mezzo d'azione efficace, poiché permette di sensibilizzare l'opinione pubblica, di divulgare informazioni sulle buone pratiche, di stimolare l'insegnamento, la ricerca, la creatività e l'innovazione, nonché di promuovere il dibattito ed il cambiamento. Associando misure a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, l'Anno europeo può generare sinergie e contribuire ad orientare il dibattito su questioni precise." Le iniziative dell'Anno europeo sono anzitutto dirette ad instaurare un ambiente propizio alla creatività e all'innovazione e a fare di tali questioni una priorità politica di lunga durata. L'Anno europeo della creatività e dell'innovazione è un'iniziativa trasversale che include non soltanto l'istruzione e la cultura, ma anche altri settori, come quelli dell'impresa, dei media, della ricerca, delle politiche sociali e regionali, dello sviluppo rurale.

In Italia, per avviare una riflessione sui temi dell'Anno, sono state prese in considerazione quattro definizioni di Bruno Munari:

Fantasia: "tutto ciò che prima non c'era, anche se irrealizzabile";

Creatività: "tutto ciò che prima non c'era, ma realizzabile in modo essenziale e globale";

Invenzione: "tutto ciò che prima non c'era, ma esclusivamente pratico, senza problemi estetici";

Immaginazione: "la fantasia, la creatività, l'invenzione pensano, l'immaginazione vede".

Diverse e interessanti le iniziative in campo, che possono coinvolgere anche gli enti locali.

Per info: <http://create2009.europa.eu> - <http://www.bdp.it/create2009-italia/> (**Pagine in italiano**)



Bandi aperti per agricoltura, foreste e alpeggi

> La Regione Lombardia ha approvato i bandi relativi alle seguenti misure d'intervento:

- 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste",
- 125A "Gestione idrica e salvaguardia idraulica del territorio",
- 223 "Imboschimento di superfici non agricole",
- 323C "Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi", e il documento tecnico procedurale per la misura
- 323B "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale".

Sono state inoltre fornite le indicazioni sulle modalità di presentazione delle domande.

Il decreto è pubblicato sul BURL n. 3 del 22/01/2009, 2° supplemento straordinario.

"Fiumi e Laghi Puliti" stanziati 600 mila euro

> Regione Lombardia ha stanziato 600 mila euro a favore delle Province per interventi di tutela e risanamento delle acque superficiali e sotterranee e per la riqualificazione delle aree circostanti.

Il provvedimento mira a mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici in Lombardia e vuole costituire un efficace strumento per favorire il raggiungimento degli obiettivi di limitazione dei fenomeni inquinanti dei corsi d'acqua causati da sversamenti di idrocarburi, trascinamento di detriti per eventi idrologici, asportazione di alghe, riqualificazione di riserve naturali e ripristino della vegetazione spontanea.

Le Province hanno la possibilità di ottenere fondi presentando alla Regione i documenti che illustrano l'intervento progettato con relativo preventivo di spesa entro 60 giorni dalla pubblicazione del Bando.

Il Bando è pubblicato sul B.U.R.L n° 6 del 9 febbraio 2009.



Cambia la scuola, la Regione non vuol trovarsi impreparata

> Mercoledì 4 febbraio si è svolto a Milano, presso la sede dell'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia, un incontro tra l'Assessore Regionale Gianni Rossoni e il Dipartimento Istruzione di Anci Lombardia. All'incontro sono stati invitati anche gli Assessori all'Istruzione dei Comuni capoluogo di provincia.

Il mondo della scuola è oggi interessato da numerosi cambiamenti e l'incontro con l'Assessore Rossoni è stata l'occasione per approfondire alcune problematiche, attinenti al livello regionale, che coinvolgono da vicino anche i Comuni (dote scuola, diritto allo studio, programmazione regionale dei servizi scolastici in attuazione della Legge Regionale n. 19/07).

Prima questione affrontata nell'incontro è stata la dote scuola: lo strumento finanziario adottato sperimentalmente dalla Regione Lombardia nel corrente anno scolastico e che ora andrà a regime, considerato l'alto interesse dimostrato dai cittadini lombardi, che hanno raddoppia-

to le richieste rispetto al passato e che dal prossimo 10 febbraio potranno richiedere la dote per l'anno scolastico 2009/10. Il Presidente del Dipartimento Istruzione di Anci Lombardia, Lorenzo Brocca, ha evidenziato le difficoltà incontrate dai Comuni nella gestione delle nuove procedure. Di fatto i Comuni hanno dovuto fornire informazioni, consulenza e assistenza pratica ai cittadini richiedenti la dote, mettendo a disposizione risorse umane e finanziarie proprie per garantire il regolare svolgimento delle operazioni. Questo, oltretutto, in un momento in cui i Comuni incontrano già molte difficoltà a svolgere le attività di loro competenza. L'Assessore regionale ha riconosciuto lo sforzo sostenuto dai Comuni lombardi, ha ringraziato gli Amministratori locali per la collaborazione offerta nella fase di avvio della nuova procedura che, come era prevedibile, ha comportato disagi ed imprevisti inevitabili. Si è inoltre impegnato, nell'ambito dell'intesa sottoscritta dai Presidenti della Regione Lombardia e di

ANCI Lombardia nel giugno 2008, in uno spirito di leale collaborazione tra istituzioni, a sottoscrivere un protocollo specifico per gli interventi in ambito scolastico, valutando possibili iniziative a supporto dei Comuni, sia per la dote scuola sia in vista del riassetto complessivo del sistema territoriale che, in attuazione della L.R. n. 19/07, vedrà l'attivazione degli ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa. Per il diritto allo studio tali ambiti coincidono con i confini geografici dei distretti di cui alla L. 328/00; la Regione si è dichiarata disponibile a sostenere sperimentazioni nelle realtà locali che si sono attivate, alla luce della Delibera di Consiglio Regionale n. 528 del 19 febbraio 2008.

La Regione ha inoltre istituito un tavolo tecnico permanente per la dote scuola, con rappresentanti di ANCI Lombardia e dell'ente gestore (oggi Accor Services), per garantire un servizio efficace, risposte puntuali e il monitoraggio dei dati.

Su la testa: etica, legalità e responsabilità tra tecnici e politici

> Il 26 marzo, presso il Palazzo delle Stelline, Legautonomie e l'Unione Segretari chiamano il mondo della pubblica amministrazione a riflettere insieme sul modo in cui lavorare negli Enti Locali. "Su la testa", dice il seminario. Perché vuole che tutte quelle persone, il mondo della politica e il mondo di chi negli enti locali esercita la propria professione, tutti coloro che lavorano con intelligenza, impegno e capacità al servizio dei cittadini e delle imprese, per lo sviluppo dei territori, per l'affermazione dell'efficienza nella legalità, per la riaffermazione dei principi etici e della responsabilità, lo affermino pubblicamente, senza timore di denunciare ciò che non va, ma nello stesso tempo senza falsi pudori, con l'orgoglio di chi rivendica il valore del proprio lavoro. Il gruppo di lavoro che ha preparato il seminario presenterà una Carta dei Principi, per affermare i valori e i principi che sovrintendono il lavoro nella P.A.: l'etica, la legalità e la responsabilità, la condivisione culturale della gestione dell'Ente fra politici e tecnici pur nella distinzione dei ruoli, l'esigenza di governare unitariamente esigenze complesse, l'integrazione di regole e saper fare, la valorizzazione di un sistema integrato di controlli interni, una formazione adeguata, il trattamento economico dei dirigenti entro i canoni dei contratti nazionali, criteri di selezione e di valutazione della dirigenza basati su etica e cultura, e connessi alla capacità di intervento in situazioni molto complesse.

Per aggiornamenti:

www.lombardia.legautonomie.it;

www.segretariientilocali.it



Gruppo Green Holding



Garantire energia
rispettando
l'ambiente

www.readalmine.it



REA Dalmine spa
Via Dossi sn
24044 Dalmine (BG)



REA Dalmine

Tel. +39 035 4157411
Fax +39 035 4157432
rea@greenholding.it

Le modifiche alla legge regionale in materia di edilizia residenziale pubblica

Case popolari, così proprio non va: disattese le richieste dei Comuni

di **Giacomo Bazzoni** > Presidente dipartimento Politiche sociali e welfare Anci Lombardia

Lo scorso 30 dicembre 2008 è stata approvata dal Consiglio Regionale n° 36, legge ad oggetto: **Modifiche a leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica. nello specifico Anci Lombardia, attraverso un costruttivo lavoro d'approfondimento realizzato con i Comuni Lombardi, ha raccolto le esigenze d'integrazione e modificazione delle leggi regionali in vigore in materia d'edilizia residenziale, tenendo presente anche il bisogno di perseguire le finalità già enunciate dalla Regione con la Legge 8.11.2007 n.27: definire modalità per consentire alla stessa ERP di auto-sostenersi e di stabilire canoni di locazione sostenibili dalle famiglie.**

Nell'elaborazione delle proposte presentate in Commissione Consigliare ed inviate a tutti i gruppi consiliari, Anci Lombardia ha anche considerato il principio di sussidiarietà sulla base del quale i Comuni, nell'esercizio della fondamentale funzione di interpretare e rappresentare la collettività amministrata, devono poter esprimere un ruolo d'indirizzo sulla gestione dell'edilizia residenziale pubblica del proprio territorio. Proprio per queste considerazioni è emersa innanzi tutto l'importanza di confermare, attraverso l'esplicita previsione normativa, la presen-

za di rappresentanti dei Comuni nell'ambito delle ALER.

Peraltro, nell'ottica di avvalersi di una visione e gestione unitaria del patrimonio d'edilizia residenziale pubblica è stata altresì richiesta un'integrazione del testo del P.D.L. in argomento, secondo la quale i Comuni possono affidare ad Aler, od ad una società pubblica con esse costituita, la gestione degli alloggi di civica proprietà.

Abbiamo anche richiesto che le modifiche alla Legge 27/2007 avessero anche la finalità di permettere agli enti proprietari di stabilire canoni di locazioni commisurati alle condizioni oggettive degli immobili ed all'effettiva capacità economica delle famiglie.

I PUNTI DISATTESI

• **La Legge Regionale n° 36 del 30/12/2008**

all'Art. 1(Modifiche alla legge regionale 10 giugno 1996, n. 13 "Norme per il riordino degli enti di edilizia residenziale pubblica ed istituzione delle aziende lombarde per l'edilizia residenziale (A.L.E.R.)" ha purtroppo "eliminato" la rappresentanza dei Comuni, nonostante le richieste di Anci, prevedendo la nomina del cda Aler unicamente effettuata da parte della Giunta Regionale.

• **La Legge Regionale n° 36 del**

30/12/2008 all'Art 2 (Modifiche alla l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 'Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59) non tiene conto delle osservazioni di Anci e tende a trasferire direttamente agli enti proprietari compiti dei Comuni in relazione a importanti programmi d'intervento in ambito locale.

• **La Legge Regionale n° 36 del**

30/12/2008 all' Art. 3(Modifiche alla legge regionale 8 novembre 2007, n. 27



'Criteri generali per la determinazione dei canoni per l'edilizia residenziale pubblica e norme sulla valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica') pur accogliendo in parte alcuni rilievi di Anci, come ad esempio la possibilità della riduzione o dell'innalzamento del costo convenzionale fino al 30%, (fra l'altro con una "strana" differenziazione fra comuni ed aler, per i primi fino al 30%, per le aler fino al 20%), oppure la possibilità di rateizzare su più anni gli aumenti dei canoni, o la reintroduzione di apposite commissioni per la "graduazione" degli sfratti, non ha preso in considerazione altre richieste formulate da Anci (in parte recepite dal protocollo d'intesa firmato fra lo stesso Assessore Scotti e Anci Lombardia), non è assolutamente condivisibile l'innalzamento fino ad Euro 35.000 ISEE ERP, in combinato disposto con la modifica effettuata sul possesso di proprietà immobiliari; l'inte-



sa sottoscritta fra Anci e l'assessore Scotti prevedeva altre condizioni per continuare a restare in alloggio pubblico pur essendo proprietari di alloggio idoneo al nucleo.

•Si prende inoltre atto, con estremo rammarico, che non è stata inserita la modifica richiesta da Anci secondo cui la vendita di tutto il patrimonio abitativo pubblico,

nei comuni ad alta tensione abitativa, deve essere effettuata con l'accordo del Comune stesso.

•Le modifiche apportate alla decadenza e la possibilità di vendere gran parte del patrimonio pubblico, non permetteranno più ai Comuni di rispondere, se non in una percentuale ancora inferiore ad oggi, alle migliaia di domande di ERP presenti in graduatoria.

Se le richieste che Anci ha avanzato non troveranno risposte positive saremo costretti a non partecipare più ai tavoli di confronto e valuteremo la possibilità di invitare i Comuni a non partecipare al fondo di solidarietà. ■

Non togliete risorse ai Comuni per combattere la crisi

> "Non si possono togliere ai Comuni le risorse per combattere la crisi. È sbagliato bloccare con regole assurde gli investimenti degli Enti locali. Per questo motivo condivido la decisione del presidente nazionale di Anci Domenici di sospendere le relazioni istituzionali con il Governo". Con queste parole il presidente di Anci Lombardia Lorenzo Guerini intervenendo al Consiglio Nazionale di Anci del 5 febbraio ha espresso piena condivisione alla proposta formulata da Domenici.

"La situazione è grave - rileva Guerini - ma la sospensione rappresenta un atto di responsabilità dei Comuni, per andare a verificare quanto di vero ci sia nella dichiarata disponibilità del Governo ad entrare nel merito delle questioni che ci impediscono di chiudere i bilanci. Occorre dunque che ci sia coerenza tra le enunciazioni e gli atti concreti che vengono assunti e che ci penalizzano. Voglio sottolineare che è necessario un trattamento uguale per tutti i Comuni, perché tutti i Comuni vivono gli stessi problemi di Roma, che invece è stata esclusa dal rispetto dei sempre più stringenti vincoli del patto di stabilità".

"La nostra richiesta chiara e univoca - aggiunge ancora il presidente Guerini - è di rivedere insieme al Governo tutte le regole del patto di stabilità. Dobbiamo recuperare le riduzioni dei trasferimenti, i mancati introiti derivanti dall'abolizione dell'Ici e sono del tutto inaccettabili i tagli ai fondi delle politiche sociali per il 2008 e per il 2009. Questo avviene nel momento più difficile, in cui molte famiglie non riescono a far quadrare i bilanci e in cui si perdono molti posti di lavoro. Più la crisi si acuisce e maggiori sono le richieste di aiuto che giungono ai Comuni che non possono essere lasciati soli con le risorse diminuite. La stessa social card non aggiunge risorse, ma utilizza quelle sottratte ai Comuni per il sociale".

"Questa sospensione di ogni rapporto con il Governo deve essere intesa solo come il primo passo - conclude Guerini - Se rimarremo inascoltati altre iniziative dovranno essere prese. Ancora più forti e più clamorose".

Nel suo intervento al Consiglio nazionale di ANCI Mauro Guerra ha rilevato che "ci vuole più serietà nelle relazioni istituzionali di questo Paese. Anche i piccoli Comuni, che pure non devono rispettare i vincoli del patto di stabilità, sono comunque sottoposti a drastici tagli e devono sottostare a misure inaccettabili. Ormai siamo a un punto di rottura tra il piano delle riforme annunciate e le pratiche concrete che strangolano la vita quotidiana delle nostre municipalità. Non è più possibile continuare così".

OLTRE LA POLIZZA

PER UNA MODERNA GESTIONE DEI RISCHI
DI RESPONSABILITÀ CIVILE DEGLI ENTI LOCALI

LA FRANCHIGIA: DA PROBLEMA A OPPORTUNITÀ

QUAL È LA SOLUZIONE?



CON



Eos Consulting S.r.l.

PRENDI LA STRADA GIUSTA

Eos Consulting S.r.l.

Viale Regina Margherita, 7 • 20122 Milano

Tel. 02.55192165 • Fax 02.54125251 • www.eosconsultingsrl.eu

Giurisprudenza

Decisioni e sentenze

a cura di **Lucio Mancini**

PER I DISABILI SEMPRE APERTA LA POSSIBILITÀ DI ASSUNZIONE NEI MINI ENTI

Sull'argomento sono intervenute le sezioni riunite della Corte dei Conti per la regione siciliana che con il parere n. 36 del 2008 ha ritenuto possibile, per i mini enti non soggetti al patto di stabilità, l'assunzione di disabili nell'ambito della legge n. 68 del 1999 che tutela le fasce deboli. Ancorché il comma 562 della finanziaria 2007 che non abbia previsto una espresa deroga riferita a persone disadattate, la corte a ritenuto che si debba tenere conto che l'ente locale debba ottemperare alle prescrizioni ex legge n. 68/99 in quanto questa "ha una connotazione di specialità" non eludibile con i limiti alla spesa pubblica.



LA RIDUZIONE DEL COSTO DEL PERSONALE RIGUARDA TUTTI GLI ENTI

Con il parere n.35 del 2008 la sezione di controllo della Corte dei Conti Piemonte ha precisato che la riduzione dei costi per il personale prevista dall'art.76, commi 5 e 6, della legge 133 del 2008 riguarda tutti gli ENTI LOCALI compresi quindi comuni minori ai 5000 abitanti; pertanto tali enti potranno procedere ad assunzioni solo qualora rispettino i parametri previsti da detta normativa.

REPERIBILITÀ E RECUPERO

La Cassazione, sezione lavoro, con sentenza n. 27477 del 19.11.2008, è intervenuta in maniera definitiva sulla vertenza relativa al riconoscimento del riposo a seguito della reperibilità per il dipendente dell'ente locale, stabilendo che il servizio di reperibilità in un giorno festivo, dallo stesso svolto, "non può essere equiparato ad una prestazione effettiva di attività lavorativa, qualora non vi sia stato un reale intervento". È stato precisato come il dipendente abbia diritto alla specifica indennità e che ogni altra questione è da ritenersi valida la disciplina prevista dal contratto collettivo di lavoro; quindi non è stata ritenuta possibile una riduzione dell'orario settimanale di lavoro.



BENI IMMOBILI COMUNALI: IN CONCESSIONE O IN LOCAZIONE

La Corte dei Conti, sezione controllo, della Sardegna ha stabilito che l'ente locale può affidare a terzi i propri beni con la modalità della locazione solo quando l'immobile appartiene al patrimonio disponibile; diversamente si deve adottare il procedimento della concessione per i beni demaniali e quelli appartenenti al patrimonio indisponibile.



CONSENTITO AL CONSIGLIERE L'ASTENSIONISMO POLITICO

È stato riconosciuto (TAR Lombardia-Brescia n.383 del 10.04.2006) il diritto di attuare l'astensionismo politico senza incorrere nella procedura di decadenza; ciò allorché il consigliere dichiara detta astensione continuativa a fronte del costante atteggiamento della maggioranza di negazione ai consiglieri comunali interessati di poter esercitare l'attività amministrativa sia pure di opposizione.

NORMATIVA

ASPETTATIVA AL DIPENDENTE DELLA P.A. QUALORA INTENDA AVVIARE UN'ATTIVITÀ PRIVATA

Il disegno di legge n.1167 collegato alla finanziaria 2009 prevede la possibilità per i dipendenti della pubblica amministrazione di chiedere una aspettativa sino ad un massimo di 12 mesi

qualora gli stessi intendano avviarsi ad attività lavorative diverse nel campo privatistico; tale aspettativa non dà luogo a benefici economici e blocca l'anzianità di servizio. Detta prospettiva costituisce una possibilità per il dipendente ma deve essere esaminata alla luce delle esigenze organizzative dell'ufficio o servizio a cui è addetto. A seconda dei casi ci potrebbero essere condizioni di convenienza sia per il lavoratore che per la pubblica amministrazione

RIUNIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE E RIPRESE TELEVISIVE

La ripresa con tele o video camere delle sedute del consiglio comunale devono essere formalmente autorizzate dal Presidente del Consiglio a cui sono attribuiti i poteri atti ad assicurare il regolare svolgimento delle attività del consiglio (**art.39 tuel 267 del 2000**); ne deriva che allo stesso è demandato il compito di far rispettare le leggi, compresa quella inerente la privacy non solo nei riguardi dei partecipanti alle adunanze ma anche e soprattutto di quelli nei confronti del pubblico, qualora ripreso. Tutto ciò salvo che diversamente la materia sia disciplinata dallo statuto o dal regolamento del consiglio.



In ricordo di Alfredo Serangeli

Con la scomparsa di Alfredo Serangeli il sistema lombardo delle autonomie locali perde un suo storico protagonista.

Sindaco di Corsico negli anni settanta e poi Assessore alla Provincia di Milano, Serangeli è sempre stato un vivace e attento sostenitore delle tante battaglie degli Enti Locali per l'affermazione di un'articolazione istituzionale della Repubblica dove l'esercizio delle responsabilità pubbliche – come dice la Carta Europea dell'autonomia locale – fosse attribuita ai livelli di governo più vicini ai cittadini. Impegnandosi sempre per l'affermazione di questo processo, negli ultimi anni ha lavorato intensamente affinché si realizzasse pienamente il decentramento catastale ai Comuni.

Legautonomie lo ricorda con commosso affetto e rimpianto.

MEDIAPOLE OLTRE LA LUCE



Sistema innovativo ed esclusivo di utilizzo dei pali di illuminazione pubblica per comunicazioni istituzionali e pubblicitarie

STATO ATTUALE



NUOVA PROPOSTA



Progetto di riordino dell'arredo urbano e di abbattimento delle barriere architettoniche



Publicità esterna, Stampa digitale, Affissioni

Concessionari in esclusiva pubblicità su pali luce  Enel Sole area Lombardia

 **Tel. 02 5358041** r.a. 

MILANO - Via Pizzi, 27 (zona Ripamonti)
Fax 025691961 www.ferraripromotion.it - info@ferraripromotion.it

Fornitore ufficiale Fiera Milano - Comune di Milano

La catena della sicurezza Sipro. Più libertà al vostro business.

Ci sono gli uomini, selezionati e costantemente aggiornati, ci sono le tecnologie, le più sofisticate e moderne, ci sono le soluzioni, sempre calibrate sulle esigenze e sulle logistiche del cliente: sono tanti gli anelli che compongono la catena della sicurezza Sipro. È la tempa di uno dei gruppi più rilevanti nel settore a tenerli uniti. Così voi siete sempre più liberi di gestire il vostro business.

Gruppo Sipro è piantonamento e antirapina, pattugliamento stradale, televigilanza, teleallarme e pronto intervento, radiolocalizzazione satellitare, controllo accessi, trasporto valori, contazione del denaro, custodia valori e beni diversi, disaster recovery.

00131 Roma - Via di Salone, 13?
tel. +39.06.416.211 fax +39.06.416.212.66

20138 Milano - Via G. Fantoli, 15/1
tel. +39.02.5072.081 fax +39.02.5072.0831

info@grupposipro.com - www.grupposipro.com